N. 307 — Sabato 6 Novembre — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Sabato 6 Novembre — N. 307

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 36 20 7
Estero — qualunque destinazione 72 38 13 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La visita di Goluchowski a Monza

L'imperatore d'Austria in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,50:

La *Tribuna*, a proposito della visita di Goluchowski a Monza, parla della restituzione della visita che l'imperatore d'Austria deve a re Umberto.

Ricordando quanto ha pubblicato la *Stampa*, che cioè sarebbe restituita a Torino, dice che la *Stampa* giustamente si oppone che ciò avvenga. A tale proposito la *Tribuna* pubblica alcuni particolari avuti da un antico diplomatico.

Essa dice che siccome nel 1881 la Francia minacciava guerra all'Italia, anzi la guerra potevasi ritenere imminente, poi l'Italia era preparata, così Mancini, allora ministro degli esteri, si rivolse a Bismarck, il quale propose l'alleanza colla Germania, facendo comprendere che essendo la Germania già alleata coll'Austria, bisognava che l'Italia si alleasse anche con questa.

Così si stabilì il viaggio di Re Umberto e Regina Margherita a Vienna, dove si gettarono le basi della Triplice. In quella circostanza si parlò pure della restituzione della visita.

Ma l'imperatore d'Austria dichiarò tassativamente che avrebbe restituita la visita come la restituì a Vittorio Emanuele (locchè avvenne a Venezia nel 1876), ma che non avrebbe posto mai piede nè a Roma, nè a Firenze, nè a Napoli, per riguardo al Papa e ai suoi stretti parenti ex-regnanti in Toscana e nel Napoletano.

Sempre tenendo la guerra da parte della Francia (la guerra fu scongiurata colla Triplice), si accettò la condizione proposta, rimettendosi alla cortesia dell'imperatore per la restituzione della visita.

La *Tribuna* aggiunge che stando le cose in questi termini è non volendo, ovvero non potendo l'imperatore venire a Roma, nè essendo per noi conveniente che restituisca la visita in altra città, è molto probabile che si continui a mantenere lo *statu quo*.

***

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Da buonissima fonte siamo in grado d'assicurare che nel convegno di Monza, al quale assisteranno gli onorevoli Rudinì e Visconti-Venosta, si tratterà appunto della restituzione della visita fatta, 10 anni or sono, dal Re d'Italia all'imperatore d'Austria. Non è escluso che da parte austriaca si procuri di fare accettare l'idea della restituzione della visita a Torino. Siamo medesimo in grado d'affermare che in nessun caso questa proposizione verrà, non soltanto accettata, ma neppure ammessa alla discussione. »

L'*Agenzia* aggiunge: « Nessuna esigenza parlamentare o politica potrebbe prevalere in questa circostanza sulla recisa volontà del capo dello Stato, che esamina personalmente questa parte della nostra relazioni estere. »

Prendiamo atto che qualcuno dei giornali che si credettero in obbligo di smentire subito le nostre informazioni cominciano a discutere seriamente la notizia da noi data e i commenti che le abbiamo fatti seguire.

Quanto alle informazioni che il diplomatico ha fornito oggi alla *Tribuna*, possiamo aggiungere che se una parte di esse è vera, un'altra buona parte è molto inesatta. La parte vera non è affatto nuova. Già l'onorevole Chiala tre anni fa e oggi nuovamente nel suo importantissimo volume *La Triplice e la Duplice Alleanza* ha narrato per filo e per segno come nacque l'idea del viaggio dei Sovrani a Vienna e come sorse la Triplice Alleanza.

La parte inesatta delle informazioni date dal « diplomatico » alla *Tribuna* è rettificata vittoriosamente dai documenti pubblicati nello stesso volume del Chiala e dalle ultime notizie date dall'on. Cappelli nella sua lettera pubblicata sulla *Nuova Antologia*.

Non era la Francia che minacciasse guerra all'Italia, nè fu precisamente il Mancini che invocò l'alleanza della Germania. Fu invece questa che dopo Tunisi condusse le cose per modo che indusse l'Italia ad avvicinarsi alle due Potenze centrali. Premeva a Bismarck, dopo le conquiste del '66 sull'Austria e del '70 sulla Francia, premeva a Bismarck e alla Germania mantenere il conquistato, e compresero che ciò non poteva farsi se non imponendo una pace che garantisse lo *statu quo* in Europa.

La lega dei tre imperatori era ormai scaduta e resa impossibile; la Russia se n'era quasi ritirata.

Germania e Austria sole tra Francia, Russia e Italia non erano abbastanza sicure e forti per imporre e conservare lo *statu quo*. L'Italia lasciata in disparte, poteva benissimo allearsi a Francia e dar pensiero all'Austria dalla frontiera tirolese e triestina e farle immobilizzare una grossa parte delle truppe austriache.

Invece coll'Italia alleata a Germania e Austria, questi due Stati erano sicuri di toglier alla Francia un alleato di più e di procurare all'Austria un pericolo di meno. Formandosi la Triplice, la pace poteva imporsi all'Europa e poteva mantenersi lo *statu quo*. Questa, in realtà, l'origine della Triplice.

Bismarck che allora aveva bisogno di amicarsi il Papa, non osò far precedere l'alleanza triplice ad ogni altro atto, ma si adoperò in modo di attirare l'Italia per mezzo dell'Austria.

Il viaggio a Vienna, invece di essere la conseguenza di una Triplice alleanza già conchiusa, fu allora il prodromo e la preparazione della Triplice da conchiudere poi.

Le prime voci del viaggio dei Sovrani italiani a Vienna non partirono dall'Italia; sibbene apparvero sui fogli viennesi. Il Mancini, ministro, ebbe il torto di abboccare troppo facilmente contro il parere del Robilant; assecondò, ma non domandò, nè propose, il viaggio.

Infine un ultimo rilievo. Quando il viaggio avvenne e i Sovrani italiani si trovarono a Vienna, nessuna parola disse l'imperatore Francesco Giuseppe che alludesse più o meno alla restituzione della visita. A questo proposito citiamo le precise parole che Chiala e un documento assai importante da lui pubblicato. Scrive il Chiala:

« Giustizia vuole sia notato che, contrariamente ai timori nutriti dal generale Robilant, memore dei discorsi tenuti al re Vittorio Emanuele in Vienna, nel 1873, « nulla ci fu ri- « chiesto in maniera alcuna. L'imperatore e il « suo Governo dimostrarono *col loro assoluto* « *silenzio sulle più delicate quistioni* che la « presenza del re Umberto a Vienna, con a « fianco i suoi ministri, costituiva un fatto « tale che qualunque parola avesse potuto « suonare diffidenza da una parte, o desiderio « di toglierla dall'altra, ne avrebbe alterata, « diminuita anzi l'importanza (1) ».

Le parole del diplomatico della *Tribuna*, messe in bocca a Francesco Giuseppe, non furono certamente pronunziate in occasione del viaggio di Vienna: forse saranno state pronunziate dall'imperatore d'Austria otto anni prima, quando visitò Vittorio Emanuele a Venezia.

Tutto questo, ripetiamo, risulta luminosamente dai documenti diligentemente raccolti dall'onorevole Chiala, ai quali dovremo ancora ricorrere sovente noi stessi, e rimandiamo intanto la *Tribuna* e chiunque si interessi del presente convegno di Monza.

(1) Documenti inediti.

Commenti alla visita di Goluchowski.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 10,20:

I giornali continuano ad occuparsi della visita di Goluchowski ai Reali d'Italia, a Monza, ed esaminano quali ne possano essere gli obbiettivi.

Il *Matin*, poi, prende occasione dalle notizie che circolarono in questi ultimi giorni per affermare che la questione romana non è ancora risolta!

***

Roma, 5, ore 21. — A proposito del convegno di Monza, l'*Opinione* dice che la visita di Goluchowski non può segnalare nessun notevole cambiamento nella situazione internazionale. Però l'Italia può rallegrarsi della gita di Goluchowski, perchè dimostra in quale considerazione sia tenuto il nostro paese presso le Potenze della Triplice. L'on. Visconti-Venosta od il conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, riceveranno Goluchowski a Milano.

L'on. Rudinì a Monza.

Roma, 5, ore 21,50. — Stasera l'onorevole Rudinì è partito per Monza, per assistere al convegno di Goluchowski.

Dicesi che rechi alla firma reale il decreto della riforma della pubblica sicurezza a Roma.

Goluchowski parte per Monza.

Vienna, 5 (*Stefani*). — L'imperatore ricevette a mezzodì Goluchowsky.

Vienna, 5 (*Stefani*). — Goluchowski, accompagnato dal consigliere della sezione del Ministero degli esteri, Meray, è partito stasera, alle ore 9, colla ferrovia dell'Ovest, per Monza.

I preparativi a Monza pel ricevimento di Goluchowski.

Ci telegrafano da Monza, 5, ore 10,30:

Alla villa reale furono date tutte le disposizioni per il ricevimento del conte Goluchowski. Tale ricevimento, a quanto pare, avrà un carattere di straordinaria solennità.

Al conte Goluchowski è destinato uno degli appartamenti dei Principi nell'ala sinistra della villa.

Furono già date tutte le disposizioni per una caccia che si darà nel parco reale, in onore dell'ospite austro-ungarico.

Il conte, a quanto mi viene riferito, si tratterrà a Monza tre giorni. Farà anche una gita a Milano.

Questa mattina è arrivato a Monza il conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna. Appena giunto, si è recato alla Villa Reale, dove fu subito ricevuto da S. M. il Re.

Il colloquio è durato più di mezz'ora, e pare che in esso si siano stabilite le basi del ricevimento — anzi, taluni dicono delle trattative diplomatiche.

Il conte Nigra è ripartito per Milano, dove domani avrà un convegno con l'on. Di Rudinì e col nostro ministro degli esteri, marchese Visconti-Venosta, i quali arriveranno domattina.

L'arrivo del conte Goluchowski è segnalato per domani sera.

Anche il conte Gianotti si è recato a Milano per conferire coi ministri.

Rudinì e Zanardelli.

Roma, 5, ore 21. — L'*Opinione* riconosce la verità di quanto fu scritto intorno ai rapporti fra gli onorevoli Rudinì e Zanardelli, cioè che il Ministero tornerà alla Camera quale era, ed in perfetto accordo collo Zanardelli.

Gli onorevoli Giolitti e Rudinì.

Roma, 5, ore 21,30. — La *Tribuna* scrive: « Avendo l'on. Giolitti saputo da un comune amico che la sua visita sarebbe tornata gradita all'on. Rudinì, si è recato oggi a trovarlo. La conversazione sarebbe stata molto amichevole, ma non avrebbe versato sopra alcun argomento politico speciale. »

Due circolari del Ministero dell'interno sul movimento socialista.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

L'*Avanti!* riceve da Chiaravalle che in quell'ufficio di pubblica sicurezza giunsero due circolari ministeriali segrete: una circa l'azione socialista nel campo economico; l'altra intorno al presunto movimento insurrezionale in diverse regioni d'Italia.

Secondo l'*Avanti!*, la prima circolare si riferirebbe agl'intendimenti del deputato Morgari per una federazione fra le forze operaie delle manifatture di tabacchi del regno, poichè la circolare raccomanda sorveglianza sugli operai di tali stabilimenti. La seconda circolare sarebbe un espediente dell'on. Rudinì per indurre i deputati a votare il progetto sul domicilio coatto.

Imminenti promozioni militari.

Roma, 5, ore 21,30. — L'*Italia Militare* assicura che il prossimo bollettino del Ministero della guerra, il quale probabilmente uscirà domani, conterrà varie promozioni. Saranno una trentina di maggiori di fanteria promossi tenenti-colonnelli; una ventina di capitani promossi maggiori; una quarantina di tenenti saranno promossi capitani; una ventina di sottotenenti promossi tenenti. Questo per la fanteria. Vi saranno inoltre una dozzina di sottotenenti di cavalleria promossi tenenti.

Il nuovo prefetto di Roma.

Roma, 5, ore 21,30. — Il nuovo prefetto De Seta oggi visitò il ministro Rudinì, quindi prese possesso dell'ufficio. Il comm. Ricci-Gramitto, consigliere delegato, gli presentò il personale.

Il De Seta scelse a segretario il cav. Ruffinelli.

Per migliorare la situazione dei pretori.

Roma, 5, ore 21,30. — Secondo la *Corrispondenza Politica*, le conferenze tenute dagli onorevoli Gianturco e Luzzatti in questi ultimi giorni si riferiscono al progetto dell'onorevole Gianturco per migliorare la condizione dei pretori, possibilmente incominciando dal 1° del prossimo gennaio.

Anche la *Tribuna* asserisce che l'on. Gianturco sta studiando un progetto sulla Sezioni di pretura.

Le trattative per Cassala.

Roma, 5, ore 21,20. — L'*Italia* assicura che le ultime trattative con l'Inghilterra per la cessione di Cassala sono improntate alla massima cordialità. Resta solo a regolare qualche particolare di secondaria importanza.

Una causa contro il comm. Pinelli.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,5:

Nel prossimo mese di gennaio si svolgerà una causa intentata al comm. Pinelli, ex-capogabinetto dell'on. Crispi, davanti alla terza sezione della Corte dei Conti per rifusione di danni verso l'erario. Si tratta di ciò. Nel 1881 un pretore ventivo sospeso, concedendogli un assegno alimentare di 1000 lire annue. Nel 1882 il pretore fu dispensato dal servizio, ma l'assegno continuò ad esorgli pagato indebitamente fino al 1890, danneggiando l'erario di circa 9000 lire. Di questo danno è tenuto responsabile, con qualche altro impiegato, il comm. Pinelli, che era allora capo-divisione al Ministero di grazia e giustizia ed a cui spettava di far subito cessare quell'assegno.

La nuova fase del processo per la chiesa di San Gioachino.

Roma, 5, ore 21,20. — Il Pontefice, riconoscendo che venne finora errata la base della Difesa nella causa Bragidou-Onesti, impensierito per le polemiche corse, decise d'affidare la difesa dell'Onesti solo all'avvocato conte Santucci.

Il presidente della Camera di Commercio di Roma.

Roma, 5, ore 21,20. — Questa Camera di Commercio elesse oggi presidente, in luogo del Giacomini, il cav. Solustri-Galli, consigliere comunale clericale.

Bollettino dell'istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione* di questa settimana, uscito stasera, pubblica:

Convocazione di Commissioni esaminatrici. — Una circolare, già nota, del ministro onorevole Codronchi per la convocazione delle Commissioni esaminatrici per la scuola secondaria, allo scopo di decidere, caso per caso, se i giovani cadetti in una sola materia possano essere promossi, ovvero licenziati.

Per l'Esposizione nazionale di Torino. — Il medesimo *Bollettino* pubblica un'altra circolare del ministro Codronchi, che invita i provveditori agli studi ad incitare le scuole normali, gli educatorii, i Conservatori femminili, gli Istituti dei ciechi, dei sordomuti, ecc., a concorrere alla Esposizione didattica nel prossimo anno in Torino annessa all'Esposizione generale italiana.

Provvedimento contro alunni di scuola tecnica. — Vennero espulsi i giovani Cava, Bassavecchia, Colombo e Lisari, alunni della scuola tecnica di Spezia.

Pel concorso alle cattedre di Pedagogia. — Il *Bollettino* pubblica la relazione sul concorso alle cattedre di pedagogia nelle scuole normali. La detta relazione rileva che la maggior parte dei candidati hanno dato prova di una cultura pedagogica scarsa e poco ben digerita.

Quasi tutti i candidati negli esami orali e nella lezione pratica si mostrarono poco esercitati. La discussione della Commissione conclude proponendo al ministro che nei futuri concorsi l'avviso del concorso stesso sia preceduto da un particolareggiato programma relativo alla materia per gli esami.

Università. — Vennero confermati nella carica i rettori Sachi, all'Università di Genova, e Tibour, rettore dell'Università di Torino — Allaria, professore di pedagogia all'Università di Torino, è nominato preside della Facoltà di lettere — Guareschi, professore di chimica farmaceutica all'Università di Torino, è nominato direttore della Scuola di farmacia — Il dott. Fazi, assistente alla Scuola d'ostetricia annessa all'Ospedale Maggiore di Novara, è confermato nel detto incarico.

Insegnanti di ginnastica. — Vennero nominati maestri reggenti di ginnastica: Occhiena, alla Scuola tecnica d'Ivrea; Reale, all'Istituto tecnico di Mondovì; Farina, alla Scuola normale di Casale; Bertini, alla Scuola tecnica di Mortara.

Vennero confermati maestri di ginnastica per un anno: Bertini, al ginnasio di Mortara; Tassi, alla Scuola tecnica di Genova.

Notizie delle campagne.

Roma, 5 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade del mese di ottobre:

La alternative di pioggia e bel tempo e la mite temperatura dei primi giorni della decade furono assai favorevoli alla campagna, cosicchè si ultimarono in ottime condizioni i lavori preparatori del terreno e le seminagioni.

Si raccolsero le castagne, i legumi, le patate e si intrapresero le aratura, i concimi e gli adattamenti per la ventura stagione. Le brine ed i freddi degli ultimi giorni furono egualmente utili, distruggendo in quantità i bruchi che avevano invaso le nuove coltivazioni.

I prati offrono pascoli abbondanti, ed in alcune località furono nuovamente falciati. Nasce dovunque bene il frumento, che è bello e rigoglioso.

Nelle Marche ed in qualche parte di Romagna si ebbero nuove inondazioni con considerevoli danni alle campagne ed ai paesi e non senza qualche vittima umana. In molte di quella località si stanno ora rifacendo le seminagioni, e dovunque si lavora alacremente per riparare ai danni sopravvenuti.

I Principi di Napoli.

Portici, 5 (*Stefani*). — I Principi di Napoli sono arrivati alle 12,45; si sono recati al Vesuvio.

Il tenente Pini punito per una conferenza sull'Africa.

Il tenente Cesare Pini venne testè punito disciplinarmente per aver tenuta nel giorno 25 ottobre una conferenza sulla sua prigionia e sui successivi avvenimenti d'Abissinia-Gorima.

Come ricorderà il lettore, poichè di tale conferenza venne fatto cenno telegrafico nel N. 296 della *Stampa*, il Pini aveva deciso di tenere pubblicamente la conferenza; ma all'ultimo momento venne *ineitato* dal Ministero della guerra a desistere da quell'idea. Il Pini, credendo di poter ottemperare all'invito e nel medesimo tempo esporre le sue idee, più che una conferenza tenne allora una conversazione privata. Ma, si sa, le parole sono come le ciliegie: una tira l'altra, per cui il tenente Pini forse disse più di quanto pensava e doveva dire, e ciò gli valse la punizione di ben quattro mesi di fortezza.

Il compromesso austro-ungarico è approvato.

Vienna, 5 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — La chiusura della discussione del progetto del compromesso provvisorio austro-ungarico è approvata con voti 179 contro 118.

Quindi il progressista tedesco *Gross* propone di rinviare il progetto del compromesso a una Commissione speciale e, nel caso che la Camera decidesse di rinviarlo alla Commissione del bilancio, di rafforzare questa colla nomina di altri dodici membri. Gross domanda inoltre che si riapra la discussione, ma il presidente vi si oppone.

Seguono discorsi di vari oratori. Il giovane czeco *Engel* parla in favore e il tedesco nazionale *Prade* contro. Il discorso di Prade non durò meno di tre ore e mezzo, mentre si ripetevano le scene tumultuose con una violenza sempre crescente.

Alle ore 10 procedesi alla votazione della mozione della maggioranza pel rinvio del compromesso provvisorio austro-ungarico alla Commissione del bilancio. La mozione è approvata a grande maggioranza!

La seduta continua. La Camera respinge la mozione addizionale con cui Gross chiedeva, nel caso del rinvio del progetto del compromesso alla Commissione del bilancio, che questa fosse rafforzata di dodici membri.

Dopo il rinvio del progetto del compromesso alla Commissione del bilancio, si presentano varie domande di rettifiche sulle dichiarazioni che si inseriranno nel verbale della seduta. Quindi la seduta è tolta alle 10,30, dopo aver durato 21 ore. La prossima seduta avrà luogo lunedì.

Von Bülow.

Berlino, 5 (*Stefani*). — Il ministro Bülow conferì nel pomeriggio con Hohenlohe ripartendo stasera per Roma.

L'Ambasciata spagnuola a Londra.

Madrid, 5 (*Stefani*). — Rascon fu destinato alla carica di ambasciatore a Londra; attendesi il gradimento del Governo inglese.

Un processo al generale Weyler?

Madrid, 5 (*Stefani*). — Assicurasi che il Governo abbia deciso di applicare le leggi militari al generale Weyler se, rimpatriando, confermerà le parole che si dice abbia proferite alla sua partenza dall'Avana contro l'attuale Gabinetto.

Il processo contro i mussulmani assassini a Creta.

La Canea, 5 (*Stefani*). — Si è fatto il processo contro sei mussulmani imputati di assassinio. Due furono condannati ai lavori forzati a vita e gli altri quattro furono assolti per insufficienza di prove.

Navigazione.

Hong-Kong, 5 (*Stefani*). — Il *Latimbro* è partito per Bombay.

Come l'organo di Bismarck giudica la lettera del Mommsen.

Abbiamo da Berlino:

Le *Hamburger Nachrichten*, organo del principe Bismarck, giudicano severamente l'intervento di Mommsen negli affari dei tedeschi d'Austria.

« Fummo sempre dell'opinione — scrive quel giornale — che il professore Mommsen, al pari del professore Virchow, è un grande scienziato, ma un cattivo politico. La sua lettera, che rammenta la fraseologia di Victor Hugo, non è certo fatta per modificare tale apprezzamento. Il professor Mommsen, a onta della sua grave età e della ponderatezza d'idee che dovrebbe avere acquisitate, sembra considerare la politica come una faccenda che abbia ad essere trattata col sentimento anzichè colla ragione. Temiamo che la sua manifestazione recherà più danno che vantaggio ai tedeschi d'Austria.

« In ogni caso, i loro avversari mostrerebbero di conoscere assai poco la tattica qualora non si valessero della lettera di Mommsen per gettare il sospetto sui tedeschi d'Austria e sui fini ai quali tendono.

« Non insisteremo sulle mostruosità politiche contenute nella lettera di Mommsen, nè sulla sua tendenza a provocare atti di violenza. Ma abbiamo il diritto d'esprimere il nostro rammarico nel vedere un illustre scienziato tedesco intervenire in guisa tanto sconveniente ed offensiva nelle lotte interne d'uno Stato cui ci lega un trattato d'alleanza.

« Il Mommsen pare aver dimenticato le sgradevoli esperienze già fatte in tale ordine d'idee, particolarmente quando, dall'alto della sua cattedra universitaria, denominò « uno scherzo di cattivo genere » la politica economica nazionale del principe Bismarck. »

Un pallone in alluminio.

L'ascensione dell'aeronauta d'Ailmuhl, a Berlino, terminò con un insuccesso. Esso cadde precipitosamente a poca distanza da Berlino, e Jagels, l'aeronauta, che lo guidava, si salvò soltanto mediante un salto da una grande altezza. La ragione dell'insuccesso è che il vento smosse e intralciò le correggie di trasmissione del motore.

Il pallone è danneggiato assai. Jagels asserisce però che sino a 300 metri l'aerostato obbediva al timone e che al difetto delle correggie verrà fatto riparo.

La spedizione del Duca degli Abruzzi all'Alaska

(La conferenza al teatro Vittorio Emanuele).

Alcuni mesi or sono il pubblico colto di Torino, d'Italia e, più largamente ancora, d'Inghilterra e d'America, seguì con vivissima sollecitudine, con vera ansia, l'impresa tentata da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, di raggiungere la vetta del monte Sant'Elia, all'Alaska.

L'arditezza dell'assunto, la fallito prove di altre precedenti spedizioni, il fatto che questa nuova era ideata, preparata, condotta da un Principe di regio casato, la stessa vaga nozione che i più avevano dell'Alaska, fecero sì che per lunghe settimane si attendesse con fervida impazienza l'annuncio dell'esito.

Il pubblico, che stipava in modo indicibile il teatro Vittorio Emanuele, ha dimostrato quanto sia riuscito generale, vivo, dolcissimo l'orgoglio nostro di italiani per la felice riuscita dell'ardito tentativo.

Da anni ed anni i viaggiatori italiani hanno concentrato le loro attenzioni, i loro sforzi verso la misteriosa Africa orientale; nè, forse, dai tempi del povero e glorioso Bove in poi, alcuno di nostra gente ha più mai spinto il piede in plaghe inesplorate di regioni, se non polari, tali però che a queste si accostano per i caratteri della natura e per le difficoltà della vita e del cammino.

Gli è perciò che quando, ieri sera, essendo ormai stipato ogni più riposto angolo del vasto teatro, comparve fra le poltrone di platea l'alta, virile figura del principe Luigi, il pubblico tutto prorupppe in un alto, fragoroso applauso: non si applaudiva soltanto il rampollo dell'augusta dinastia che ci regna, ma il cittadino che aveva onorato il nome della patria.

E gli applausi, dopo che a lui, erano rivolti, nel pensiero comune, ai compagni suoi: il tenente di vascello Cagni, suo aiutante di campo; il cav. avv. Francesco Gonella, il dott. Filippo De Filippi, il cav. Vittorio Sella — e le guide altresì, efficaci e devoti ausiliari dell'impresa.

Assistono alla conferenza la principessa Letizia e il Conte di Torino. Vi sono le primarie Autorità cittadine, sindaco, prefetto, varii generali, alti magistrati, ecc. V'è anche il ministro Sineo.

Fanno gli onori di casa alle LL. AA. il presidente del Club Alpino Italiano, cavaliere Grober, e il presidente della Sezione torinese, cav. Gonella (uno dei compagni del principe Luigi all'Alaska), e varii membri della Direzione.

Sono le 21 quando compare alla ribalta, e prende posto lateralmente, sul suo tavolino, il conferenziere dott. De Filippi. Il pubblico lo saluta con un caldo applauso.

Il dottor De Filippi prende tosto a parlare mentre, sull'ampio telone, si disegnano, man mano, le proiezioni delle vedute che il De Filippi illustra con la voce, e che il cav. Sella riproduce da splendide fotografie fatte durante la lunga campagna all'Alaska.

E queste proiezioni accrescono d'assai l'interesse della lettura, e le danno vita, lineamenti, contorni, come di cosa vera.

Collaborarono alla delicata impresa di queste proiezioni, insieme col Sella, il cav. Guido Rey e l'ing. cav. Albert, aiutati dal Botta, il fido portatore che seguì il Sella all'Alaska, come già lo aveva seguito al Caucaso.

La conferenza del dott. De Filippi

Il conferenziere incominciò con rilevare la difficoltà del suo cómpito, che proviene non soltanto dalla sua poca abitudine di parole, ma altresì dalle condizioni in cui si è effettuata la spedizione organizzata e diretta dal Duca degli Abruzzi. Non, infatti, racconti emozionanti di pericoli e di avventure eccezionali, non episodii nè aneddoti interessanti, ma, in quella vece, la descrizione di un ambiente molto differente da quello delle nostre alpi, con proporzioni così grandiose che manca qualunque termine di paragone nei quadri che ci sono famigliari.

Sennonchè la sua parola — egli soggiunge — troverà un potente collaboratore nelle proiezioni, benchè anche queste abbiano una grave deficienza, in quanto sono, è vero, ricche di disegno e di linee, ma non possono rendere la luminosità violenta, la infinita varietà dei toni e dei colori, la pastosità dei contorni dovuta all'atmosfera vaporosa, la delicatezza squisita di certe sfumature ed i profili indecisi e fantastici creati dalla luce digradante dei tramonti.

Dopo aver fugacemente accennato al viaggio attraverso l'Atlantico e gli Stati Uniti, il De Filippi ricorda quanto ignoto, quanto vago circondassa nella mente dei più la regione dell'Alaska alcuni mesi or sono, quando dal Duca venne decisa la spedizione, mentre le ultime scoperte di miniere d'oro favolosamente ricche non avevan ancora posto sulle bocche di tutti il nome di quella regione, come quello di un nuovo Eldorado.

In viaggio verso l'Alaska.

Le prime pennellate di descrizione vengono dal Delilippi consacrate al viaggio da Seattle e Sitka, attraverso ai canali tortuosi dell'arcipelago Alexander, pittoresca regione, ricca di quadri grandiosi di foreste vergini e di ghiacciai che scendono fino al mare, con rari villaggi di pescatori indiani, addossati al bosco, con meravigliosi mutamenti di panorama e strani giuochi di luce, di sole, di nebbia, di vaporosità inenarrabili: veri lembi della natura polare ove gli icebergs si alternano ad isolotti fitti di conifere, a travole sopra i gabbiani e le aquile calve. Quando la spedizione percorse, all'andata, quella contrada, le notti erano brevissime: alle 22 era ancora affatto giorno, la luce diminuiva un poco fino a mezzanotte: poche stelle pallidissimo brillavano brevemente e all'una e mezzo di mattina cominciava la luce dell'aurora, cancellando a poco a poco il colore del tramonto.

Glacier Bay — il golfo che si traversa prima di giungere a Sitka — è cosparso di banchi di ghiaccio, simili a tombe marmoree in un vasto cimitero: a sinistra presenta una catena sormontata dalle vette nobilissime del Crillon, Fairweather e La Pérouse: a destra e sul fondo della baia, il ghiacciaio di Muir, una enorme fiumana che termina bruscamente nel mare, con un muro verticale di ghiaccio lungo due miglia e alto cento metri, coronato di innumerevoli pinnacoli e guglie e con la base scavata di solchi e di caverne dall'onda che vi si infrange.

Lo sbarco — Attraverso la morena.

La mattina del 21 giugno la *Bertha* e l'*Aggie*, uscite da Port Mulgrave, nella baia di Yakutat, attraversavano la baia, per sbarcare la spedizione sulla costa coperta dal ghiacciaio Malaspina. Questo luogo di sbarco era stato consigliato a S. A. da un americano, il prof. Russell, che già nel 1890 e 1891 aveva tentato due volte, ma indarno, di raggiungere la vetta del monte Sant'Elia. Prima anche del Russell si erano accinte all'impresa altre due spedizioni organizzate l'una da Schwatka nel 1890, l'altra da Topham nel 1888; ma entrambe sortirono esito infruttuoso, al pari della spedizione Bryant che, con la stessa meta del Duca degli Abruzzi, era sbarcata nello stesso punto della baia di Yakutat quindici giorni prima che vi sbarcassero i nostri.

Lo sbarco, intrapreso dopo una ricognizione fatta dal tenente di vascello Cagni, riuscì egregiamente, e verso le otto il Principe abbandonava la goletta sull'ultima barca. Dietro un velo di nebbia, fantasma nero, comparve in momento il Sant'Elia, ingigantito dalla rifrazione « così smisuratamente alto — dice il De Filippi — che restiamo un pezzo pensierosi dalla visione irresistibile ».

Su quella costa sorge il primo campo della spedizione, su un ripiano sabbioso, a pochi metri dalla foresta. La mattina del 24 il Principe, alla testa di una piccola carovana, parte per cercare una via praticabile attraverso il bosco sino alla morena. La foresta è profonda tre miglia: larga quattro miglia è la morena, che termina bruscamente a 150 metri sul livello del mare con un orlo netto, il ghiacciaio ancora coperto da uno spesso strato di neve.

Per sei giorni la spedizione lavora attivamente, spinta dall'esempio nobilissimo del Principe, a trasportare tutte le cose sue sull'orlo del ghiacciaio: poscia i quattro indiani che hanno aiutato al trasporto se ne vanno, tornandosene a Yakutat, e recando anche le ultime lettere dei cinque viaggiatori alle famiglie lontane.

La spedizione ha con sè tre tende grandi Whymper, due piccole tende Mummery, una tenda nera per il cambio delle lastre fotografiche nei telai, dieci sacchi-letto di piuma, in adoperare su leggeri letti in forma pieghevoli, due cucine in alluminio col fornello a petrolio sul tipo di quelli adoperati da Nansen, e due piccole cucine ad alcool da mettere in funzione durante la marcia. Ciascuno ha un sacco col proprio vestiario di ricambio: i viveri sono divisi in razioni giornaliere; una cassetta di latta ed un sacchetto, del peso complessivo di 23 chilogrammi, contengono tutto quanto è necessario a dieci persone per un giorno: galetto, carne in scatola, pasta da minestra, estratto Liebig, burro e lardo, latte condensato, zucchero, tè e caffè, cioccolatte, frutta secca e in conserva, sale, pepe, più un sapone, fiammiferi, petrolio e alcool. Complessivamente bisogna trasportare sulle quattro ultime un peso di circa quattordici quintali.

Sul ghiaccio — Gli accampamenti.

La partenza definitiva dalla morena ha luogo il mattino del 1° luglio, alle 8. La temperatura è mite, di 2° sopra zero. « Abbandoniamo — dice il De Filippi — le ultime rocce con emozione: d'ora in poi tutti i nostri campi saranno su neve e grandi incognite ci stanno innanzi. Che vita sarà la nostra in quell'oceano gelato, di cui non si vedono i limiti, che faranno di noi e delle cose nostre le piegge insistenti e le nevi che cadono ininterrotte per giornate intere? »

Ora l'esperienza è fatta, e i nostri viaggiatori ricordano con soddisfazione, con dolcezza, la vita di quei giorni, e, soprattutto, i loro campi. Il piccolo gruppo di tende verdi forma il primo piano di tutti i quadri grandiosi, che essi ora rievocano. Arrivavano, la sera; se la neve era molle, la rendevano consistente battendola; piantavano le tende in pittoresco disordine, a caso: in pochi minuti, formato le slitte e deposto il carico, si accendevano le cucine a petrolio e la minestra presto fumava nella pentola. Cuochi improvvisati, la loro immaginazione supplivà alle scarse conoscenze tecniche, ma i piatti parevano tutti eccellenti dopo il rude lavoro della giornata.

« ..... E che varietà di ambienti! Perduto nella immensità bianca, o in nebbie senza fondo, nel Malaspina, o ai piedi di gigantesche cascate di ghiaccio, di fronte ad un bacino grandissimo, allo sbocco del Newton sull'Agassiz, e appollaiato sullo stretto ripiano di un seracco tagliato da ogni lato da abissi, in mezzo al rovinio di massi, o addossato ad un muro verticale di ghiaccio, dal cui margine si frange eleganti di brina si staccavano blocchi di neve, scivolando con un fruscio di seta fino ai piedi delle tende, o infine dominanti fieramente i due versanti, sul colle, a 3700 metri, in vista del mare blu o di un caos infinito di ghiacci e di monti, le nostre piccole, umili tende, così fragili in quello scatenarsi di forze, perdute fra i colossi ghiacciati, sono state più forti della natura, ospitali, buone e devote fino all'ultimo giorno. »

Sul ghiacciai Malaspina e Seward.

La spedizione impiegò tre giorni a traversare il ghiacciaio Malaspina. La neve cattiva richiedeva lo sforzo di tutti per far proseguire le slitte. Il panorama è grandioso, ma uniforme; manca qualunque tinta di contrasto, e il possente mantello di neve che copre ogni cosa toglie ogni arditezza al disegno.

Il Principe prende la testa della carovana, in cordata con due compagni, addossandosi il lavoro monotono e ingrato di rotolicare ad ogni tratto la direzione con la bussola. La nebbia rende anche più desolato l'ambiente, e le forme degli uomini aggiogati alle quattro slitte fanno un quadro polare caratteristico.

Il 4 luglio è il giorno della festa dell'Indipendenza agli Stati Uniti: S. A. concede il riposo ai portatori americani. Singolare gruppo, il loro! Cinque sono studenti universitari di belle lettere, filosofia e scienza, quattro sono marinari, fra cui un professore di latino e greco, di origine tedesca, che è anche poeta; uno, di origine italiana, non ha professione fissa. Lavorano tutti bene e con zelo, diretti dal loro capo, il maggiore Ingraham, che fece più del suo dovere per la buona riuscita dell'impresa col si era associato.

La mattina del 5 la spedizione lascia il Malaspina (m. 611 sul mare) e per un ripido ed aclaccio, pieno di neve, alto cento metri, salgono sul Seward. Se il Malaspina è un grande lago calmo, il Seward è un vero mare in burrasca, largo 6 miglia, cosi di massi accatastati in disordine violento.

La sera del 9 luglio si pianta il campo a 969 metri, sopra un piccolo colletto nevoso: è il dodicesimo campo, e sono occorsi 10 giorni per raggiungere quella modesta altezza, a 58 km. dalla costa.

Vicino al campo, sui sassi della cresta, si trova un pezzo di tela, frammento di tenda: la sola traccia d'uomo vista sulla salita, lasciata dalla prima spedizione Russell nel 1890. I viaggiatori sono, ora, rimasti colle sole guide. Ingraham e gli americani, divisi in due gruppi, restano alla retroguardia, facendo catena pel rifornimento dei viveri. Il Principe dirige personalmente anche questo importantissimo servizio; e ciò tanta cura che le provviste non tardano mai nemmeno un'ora.

Sul Newton — Si abbandonano le slitte.

Il 12 luglio il campo è piantato sull'orlo dell'Agassiz, a 1061 metri. S. A. trova la via per giungere al ghiacciaio Newton: si abbandona l'ultima slitta (le altre sono con le carovane dei portatori americani) e i viaggiatori prendono con sè lo strettо indispensabile. Il tempo, da varii giorni, dà più nebbia che sole, e frequenti ore di pioggia.

Per risalire il ghiacciaio Newton, che è lungo 7 miglia, e da 1174 m. arriva a 2731, fermando tre altipiani, separati da cascate di seracchi giganteschi, furono necessari tredici giorni, facendo sei campi, con tappe medie di poco più di 2 km., in lotta quasi continua con la neve, che cadde fitta, insistente per giornate intiere, con tre soli giorni di bel tempo, ma, pur tuttavia, con quadri sempre nuovi per la varietà della colorazione.

Parecchie mattine, nell'alzarsi, il Duca e i compagni trovarono il campo messo sepolto nella neve. Fortunatamente nell'Alaska il cattivo tempo è tranquillo, senza furie temporalesche, senza vento, senza lampi. Il tuono è sostituito dal rombo delle valanghe.

A metà del ghiacciaio Newton le guide del Duca incontrano Bryant e apprendono ch'egli è costretto ad abbandonare a quel punto l'impresa per la malattia di uno degli uomini che compongono la sua carovana.

La sera del 28 luglio, con tempo rimasto al bello, è alzato l'ultimo campo sul Newton. Di fronte, è la larga piramide del Sant'Elia. Grandi nubi bianche di ghiaccio polverizzato si alzano dalle valanghe che precipitano con formidabile fragore per le rupi alte 2000 metri.

Il 30, il Principe ridiscende a prendere viveri. La neve scende limpida. « Sembriamo calmi (dice il De Filippi) ma in tutti cova l'esaltazione di sentire la meta vicina. »

L'ultima salita — Il mal di montagna.

Partono la mattina del 30, alle 4, divisi in tre cordate; portano le due tende grandi i sacchi-letto, due giorni e mezzo di viveri, una cucina a petrolio ed una ad alcool, gli strumenti e le macchine fotografiche.

La mattina è chiara, limpidissima. Comincia la salita per una serie di pendii nevosi, abbastanza ripidi, rotti al piede da crepacce: la una di queste Sella fa un tonfo: poi vi cade la giacchetta di una guida. A sera si rizzano le tende subito sotto una cresta, a 3745 metri.

A mezzanotte tutti sono alzati, e dopo una buona scodella di caffè bollente, formano i carichi; i viveri per una giornata, il barometro, l'igrometro, due aneroidi, termometri, due macchine fotografiche. La comitiva si lega in tre carovane: precede quella del Duca con Cagni e le guide Petigax e Maquignaz. La marcia diviene sempre più faticosa; una dopo l'altro sentono tutti l'aria rarefatta, chi con semplice mal di capo, chi con affanno grave di respiro e spossatezza generale. Il Principe, sempre alla testa, modera il passo e ferma la sua carovana per aspettare gli altri che salgono più adagio, conscio, con raro intuito, dello scoraggiamento che si prova nel vedersi distanziati.

La salita è, del resto, molto uniforme, e non la più piccola difficoltà. Comincia quel sintomo caratteristico di stanchezza che è il succedersi di previsioni e di disinganni: solo il Principe non fa apprezzamenti. Le fermate sono più frequenti: cinque minuti di sosta ogni quarto d'ora, poi ogni dieci minuti.

Sulla vetta del Sant'Elia.
Un evviva all'Italia a 5515 metri.

Finalmente alle 11 3/4 Maquignaz e Petigax si scartano e lasciano che il Principe per il primo metta piede sopra la vetta del Sant'Elia, fra gli *urrà* della comitiva. La commozione di tutti è violenta: qualcuno singhiozza come un bambino. Un minuto dopo la bandiera italiana sventola attaccata ad una piccozza, e da quei petti esce un evviva all'Italia, al Re!

La temperatura è di 12° sotto zero: il barometro segna 365 mm.: l'altezza risulta di 5515 metri.

La discesa — Il ritorno.
Le giuste previsioni del Principe.

All'una e un quarto si riprende la via in discesa. Le lunghe scivolate l'abbreviano. Il primo agosto la comitiva raggiunge il pianore superiore del Newton: il 3 rivede per la prima volta i portatori americani. Il 5 agosto lascia la valle del Newton e riprende il tedioso trainaggio delle slitte attraverso l'Agassiz. Fra il 6 e l'8 ritraversa il Seward, con pioggie leggere, nebbie e sole. E' meraviglioso l'agilità e la forza con la quale la guida nostrana, fra l'ammirazione degli americani, guidano e corregono i pesanti carichi.

Nel frattempo, è cambiato il paesaggio: ed il mese che è trascorso ha fuso il candido mantello invernale che copriva la montagna.

All'una pomeridiana del 10 la comitiva giunge sul limite della zona di ghiaccio ancora coperta di neve, in vista della morena e della baia di Yakutat, ove bordeggia l'*Aggie*, arrivata la mattina.

Le previsioni del Principe sono state così giuste che la comitiva è arrivata esatta al convegno dato da lui alla goletta, fra il 10 e l'11 agosto.

A forza rimolte si trascinano le slitte attraverso tre morene. La sera, per la prima volta dopo 40 giorni di vita sulla neve, i nostri viaggiatori dormono su pietre e ghiaccio.

In dieci giorni hanno disceso la zona ghiacciata, che ne richiese 30 al salire.

Il dì seguente, 12 agosto, la spedizione è imbarca. Il Principe abbandona ultimo la spiaggia, alle 8: e il 13 agosto la goletta esce dalla baia. Lontano, fra la luce ed il sole, biancheggia il Sant'Elia.

La superba vetta, dama, non serbava il broncio al suo visitore; dopo aver respinto tanti altri, aveva chiuso il capo dinanzi al primo degno di lei, offrendogli la verginità immacolata che aveva fieramente difeso per tanti secoli!

La conferenza, interrotta a metà da un breve intervallo, durò circa un'ora e tre quarti. Ma si può dire che l'interesse non languì mai. La novità dei paesaggi descritti dal conferenziere veniva ad ogni istante illustrata dalle proiezioni che si succedevano a lacrimeggio e che superarono le centocinquanta.

E come la conferenza era ricca di pennellate efficaci, e cercava riprodurre con il maneggio della frase l'aspetto delle cose vedute, e rievocare il movimento delle cose vissute, così le proiezioni erano i documenti animati, parlanti, di tutto quel mondo veduto e vissuto, di cui due artistici intelletti avevano, con la luce della parola e con le tenebre della camera oscura, fissato le sembianze meravigliose.

Vivissimi applausi salutarono, a più riprese, il De Filippi ed il Sella, ai entrambi avvicinarono al proscenio. E furono, poi, vere ovazioni nei punti culminanti, come quando l'impresa è coronata da felice successo e la bandiera italiana sventola sulla vetta del Santo Elia, come quando il De Filippi tributa un caldo omaggio di lode al Principe.

Era questo, un doveroso omaggio, tanto la figura del Duca emerge, intelligente, attiva, energica, prudente, in ogni fase dell'intrapresa; ed a lui, giustamente, andava il più della gloria e del trionfo.

« Trionfo e gloria erano suoi — ben disse il De Filippi — interamente, esclusivamente suoi. Primo di noi sempre, guida ad esempio in tutto e ovunque. Durante tutta la salita, nel ripercorrere, carico, due o tre volte, le tappe faticose sull'a via che primo aveva aperto in avanguardia, nel disporre l'organizzazione delle carovane; fin nei lavori e nei dettagli più minuti della vita di campo che volle sempre dividere con noi, con cuargia morale e fisica eccezionale, aveva dimostrato una coscienza completa del proprio cimento, una preparazione solida e perfetta all'impresa, come solo poteva dargli il lungo ed accurato studio che ne aveva fatto, la robusta tempra, e l'esperienza guadagnata nelle lunghe e fertili campagne sulle nostre alpi. »

La serata di ieri, al Vittorio, rimarrà indimenticabile in quanti vi assistettero. Fu, insieme, un godimento d'intelletto e di nobile curiosità, una soddisfazione patriottica, un giusto tributo di plauso: fu una preziosa primizia che molte altre città, e non d'Italia soltanto, invidieranno alla nostra Torino.

E nel registrare qui da modesti cronisti, le commozioni di quella serata, ecco ci si rinfaccia ancora, e ci si impone — come nella narrazione del De Filippi — l'immagine del Principe intelligente e coraggioso che, adeguando i facili agi dei grandi centri e delle Corti, uso da tempo a cimentarsi con i colossi maggiori della natura — il mare e la montagna — seppe concepire il nobile pensiero e attuare la malagevole opera, illustrando, col nome suo e della sua Casa, il nome della patria.

Onore a Lui!

La vita che si vive

Vent'anni fa una Compagnia americana di navigazione e proprietaria esclusiva di alcune linee ferroviarie, si trovò nel bisogno di conquerare un pezzo di terreno appartenente ad una ricca di quarant'anni.

La proprietaria impose per condizione che, al tre al prezzo pattuito, le fosse concesso il diritto di viaggiare gratuitamente vita natural durante, su tutti i piroscafi e treni della Compagnia.

Inoltre le fosse permesso di condurre seco nei suoi viaggi una persona di sua scelta, per compagnia.

Parve alla Società che si trattasse più che altro di un puro capriccio di vecchia zitella, ed accettò la clausola imposta.

Invece, appena firmato il contratto, la zitella, forte del suo diritto, fece pubblicare sui giornali il seguente avviso:

Persone sole

« che desiderano recarsi in Europa potranno dirigersi alla signorina Anael Phetterson, dalla quale potranno ottenere il viaggio a metà prezzo. »

***

Si capisce che, data la confluenza di favore, non sono mai mancati alla signorina i clienti, cosicchè da vent'anni ad oggi si può dire che essa in passato tutti i suoi giorni sui piroscafi della Compagnia, realizzando così dei guadagni di gran lunga superiori al valore del terreno venduto.

Senza contare il risparmio delle spese di vitto, poichè naturalmente quando è a bordo essa mangia e beve a spese della Compagnia, tanto lei che la sua « persona di compagnia ».

Di questi giorni la signorina ha compiuto la sua centesima traversata e non si dimostra punto disposta a rinunciare alla sua vita randagia.

***

Un simpatico, pratico ed efficace contro l'infecondità delle donne francesi credo di averlo trovato il sig. Gervais, ex-presidente del Consiglio generale del dipartimento della Senna.

In una recente seduta egli ha proposto l'istituzione di un « premio d'incoraggiamento alla paternità ».

Ogni buon padre francese che ha la fortuna di regalare alla patria un figlio diventa da quell'istante un pensionato dello Stato, e riceve in conseguenza 50 franchi all'anno.

Naturalmente la pensione aumenta in proporzione.

L'egregio proponente crede che il suo rimedio sia il migliore di tutti quelli finora proposti.

Ancora una volta, dice, verrà dimostrato che col denaro si può far tutto.

La proposta ha pel medico un preciso lato economico-sociale, inquantochè toglie dalla disoccupazione tanti poveri diavoli, costretti a ghiribizzare per mancanza d'impiego.

Il miraggio di diventare pensionari di Stato toglierà dal torpore dell'ozio tutti gli uomini di buona volontà; e farà di essi tanti cittadini utili alla patria.

***

Occorre aggiungere che il Consiglio ha approvato la proposta; per cui fra poco tempo sarà possibile udire in Francia dei dialoghi come il seguente:

— Ti vedo finalmente: hai abbandonato il commercio eh?

— Sì, mi sono dedicato completamente alla famiglia. Per ora ho dieci figli....

— E ti danno delle consolazioni?

— Oh sì: una volta all'anno, quando vado a riscuotere la pensione.

***

Ad Amburgo, una grande fabbrica ha messo a disposizione del pubblico un gran numero di biciclette con la musica. L'Autorità municipale ha voluto esaminare la novità bicicliatica, prima di concedere il permesso della circolazione nella città.

L'esame fu favorevole, e si è fatto, appunto in questi giorni, un esperimento delle nuove biciclette davanti alle Autorità governative e municipali, oltre alla stampa cittadina, ed è riuscito perfettamente.

Che bel divertimento o per i ciclisti che hanno la disgrazia di non essere.... sordi!

***

— Accusato, narrate come avvenne la disgrazia.

— Ecco: io correvo a grande velocità, quando il disgraziato mi corse incontro per avvertirmi che la mia bicicletta era.... suonata. Io non feci in tempo a fermare la macchina e lo gettai per terra.

— E morì.

— Più troppo!

— E allora?

— Allora feci suonare alla bicicletta una marcia funebre....

***

La penultima.

Si parla del brutto spettacolo che diano di sè gli ubbriachi.

— Non me ne parlate. — dice uno; — piuttosto di vedere un abbraccio ho sempre preferito allontanarmi in stizza!

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Spola-Stola.
Per oggi: Sciarada di vocale:
Coll'O non suonato.
Coll'A potente leva.

Uno strano progetto americano per risolvere la questione di Behring.

Abbiamo da Londra, 4:

Telegrafano da New York che il Governo americano, considerando che coi presenti regolamenti di pesca i pescatori americani non traggono che vantaggi minimi di fronte ai canadesi ed agli inglesi, avrebbe deciso, se l'Inghilterra perelate nel non concedere una modificazione dei regolamenti, a ricorrere ad un rimedio eroico.

Questo consisterebbe nel risolvere la questione tagliandone il mezzo l'oggetto: ordinando, cioè, un massacro generale delle foche nei loro quartieri d'inverno, che sono quasi esclusivamente fra scogli ed isole appartenenti agli Stati Uniti.

Il fratello del khedive.

Secondo il corrispondente del *Times* del Cairo, il principe Mohamed Ali, fratello secondogenito del khedive, sarebbe fidanzato ad un'americana, da lui conosciuta nel suo ultimo viaggio in Europa; sarebbe pronto a rinunciare a suoi diritti alla successione presuntiva al trono, vivente l'Egitto, per ottenere il consenso di suo fratello e di sua madre ad un matrimonio che viene ugualmente disapprovato da Abbas Hilmi e dalla sultana Emine Hanem.

Il principe Mohamed Ali è nato il 28 ottobre 1875, è fratello unico del khedive ed ha due sorelle, le principesse Kadiga e Nimet, entrambe maritate.

Come è noto, lo stesso khedive Abbas sposò, nel 1895, Iklal Hanem, liberta circassa, che gli diede due figlie.

Un cassiere che si appropria indebitamente 700,000 lire.

Ci scrivono da Parigi, 4:

Fu oggi arrestato il signor Fatcender, cassiere presso il signor Delahaye, agente di cambio alla Banca di Parigi.

Il Fatcender, che è ammogliato e conta una quarantina d'anni d'età, commise appropriazioni indebite, valutate da lui medesimo a 700,000 franchi. Fu in seguito a perdite fatte giuocando alla Borsa che l'impiegato del signor Delahaye si diede a pescare nella cassa del suo principale. Ogni mese riceveva a saldare le sue irregolarità falsando i libri, ma il Delahaye tirò per conto proprio le magagne e fece arrestare il suo cassiere.

Disastro in un teatro americano.

Da Cincinnati, 16 ottobre. — E' caduta questa sera la cupola del teatro Robinson di questa città. Tre persone sono rimaste uccise ed oltre 40 ferite.

Erano le 8,45 e già il sipario era alzato, quando incominciò a cadere la intonacatura del soffitto. Il pubblico incominciò a spaventarsi e vi fu un fuggi fuggi generale. D'un tratto, con un terribile fragore, è caduta la pesante cupola del soffitto, colpendo quelli che erano ancora nella sala.

Un ottimo dell'accidente ha prodotto grande sensazione in città.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una spazina
che tenta di avvelenare il figliastro.

CANTÙ (Como), 4. — L'ente Cappelletti Angelo, vedovo, in secondo nozze aveva sposato certa Colombo Adele, d'anni 28.

Dalla prima moglie il Cappelletti aveva avuto il bambino Luigi, di mesi 20, che fu preso in uggia dalla matrigna.

La mattina, l'altra mattina dopo la celebrazione, disse il bambino alla Colombo perchè lo mettesse a letto.

La Colombo spogliò il piccolo e coricò nel letto; ma poi, entrata una boccettina contenente dell'acido solforico, tentò di farlo trangugiare all'innocente bambino.

Luigi si ribellò e, disperatamente, fece versare dall'urna della matrigna il contenuto della boccetta, che gli si riversò sulle carni nude.

La sciagurata donna, appena tentato di commettere il delitto, ricoprì il fanciullo e raggiunse, tutto ansimante, il marito e la nonna, che si trovavano di basso. Quest'ultima il piccolo Luigi si dette a gridare, chiedendo del terribile acido.

Il marito e le altre due salirono a vedere di che si trattasse e trovarono la povera creatura con orribili bruciature sparse qua e là per il corpo.

Fu chiamato Cappelletti Angelo avvertito delle cose, e portato all'ospedale, dove dal medico condotto fu accertato trattarsi di abbinamento guaribile in 25 giorni salvo complicazioni. Fu infatti le state del povero fanciullo è grave.

I carabinieri appena edotti del fatto, arrestarono la Colombo, che durante il suo interrogatorio tentò un contegno riprovevole ed un cinismo a tutta prova negando ogni cosa.

Partita d'onore a Genova.

GENOVA, 5 (Assan). — Stamane è avvenuto, nei dintorni della città, un duello alla sciabola, a pessime condizioni, col risultato di scherma, fra il pubblicista Eugenio Carlos, redattore del *Secolo XIX*, e il signor Arturo Rossi, medico addetto nel mondo scherma stico.

Si ricorderà che qualche anno addietro il signor Carlos rimase ferito al braccio.

La vertenza aveva avuto origine da un vivace scambio di parole in pubblico.

Gli avversari si riconciliarono nel modo più affettuoso.

La scomparsa di un alpinista.

MILANO, 5. — La famiglia del sig. Luigi Sprueher, impiegato ferroviario, è assai allarmata pel fatto che da domenica mattina questo signore si è assentato da Milano senza più dare notizia di sè.

Egli partì senza una precisa direzione, ma col proposito di tornare il sera successiva, chè avrebbe dovuto trovarsi in ufficio al mercoledì. Pareva avesse intenzione di fare un'escursione sui monti di Lecco, essendo egli appassionato alpinista.

Della scomparsa furono già rese edotte le Autorità di Milano e di Lecco.

La fuga dei promessi sposi.

NAPOLI, 4. — Adelina Capurro, di anni 18, è una simpatica e sedicentissima fanciulla, che da più mesi era in corrispondenza amorosa col giovane orologiaio Vincenzo Maurea.

Di questo amore ebbero sentore i di lui genitori, e si opposero.

Allora i due promessi sposi che si erano giurato eterno amore, stabilirono la fuga, e difatti l'altra sera Adelina fuggì di casa, asportando lire 3000 in oggetti preziosi, e insieme all'amante prese il volo per ignoti lidi.

La famiglia di lei denunziò il fatto alla Questura.

Contravvenzioni a don Miraglia.

PIACENZA, 5. — Giorni sono vennero appioppate, da questo ufficio di P. S., a don Paolino Miraglia, per aver pubblicati diversi manifesti, altre cinque contravvenzioni in base agli articoli 18 e 20 della legge sulla tassa registro e bollo, contravvenzioni trasmesse al locale Intendente di finanza e delle quali dovrà pure rispondere all'Autorità giudiziaria per disobbedienza al decreto prefettizio di chiusura dell'oratorio di via Trebbiola.

Venne poi fatto rapporto al procuratore del re degli atti di culto praticati dallo stesso Miraglia nell'interno del cimitero suburbano il giorno 31 ottobre scorso.

R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

Col giorno 18 novembre corr. hanno principio e restano aperte a tutto dicembre le ammissioni al corso inferiore della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano. Raccomandiamo agli agricoltori l'iscrizione dei loro giovani a questo istituto, in cui, nel breve periodo di due anni, e con una minima retta, vengono impartiti completi insegnamenti di agraria in generale e viticoltura ed enologia in particolare, corredati da istruzioni elementari nelle diverse materie che hanno stretta attinenza con le industrie agrarie. Quando si pensa ai bisogni della nostra agricoltura, che costituisce il maggior cespite della ricchezza nazionale, buona parte della presente generazione dovrebbe rivolgere i suoi sguardi e dedicarsi alla razionale coltivazione della terra, la quale per riuscire veramente rimuneratrice, oggi più che mai ha bisogno dell'opera di persone che posseggano un buon corredo di cognizioni tecniche e pratiche e siano al corrente di tutti i progressi fatti dall'agricoltura in questi ultimi tempi.

La sviluppo preso e le importantissime modificazioni che mano mano vanno introducendosi nella Scuola enologica di Conegliano la rendono in grado di dare ai suoi allievi, oltre ad una perfetta istruzione teorica, una solida istruzione pratica, non solo per quanto riguarda la viticoltura e la enologia, ma per tutto quello che riflette le altre coltivazioni dei campi. Sebbene le nostre scuole pratiche di agricoltura non siano ancora frequentate come lo dovrebbero essere, pure in quella di Conegliano si nota un soltanto risveglio anche da questo lato. Ciò dimostra che la Scuola enologica coneglianese va sempre aumentando presso gli agricoltori il credito meritamente acquistato.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

5 novembre. (Corr. part.) — **Pel centenario della battaglia di Marengo.** — Parlandosi della ricorrenza centenaria al Municipio per la celebrazione del primo centenario della battaglia di Marengo, fu detto che l'assemblea incarica il prof. Gasparolo della mozione e non l'amministrazione, la quale stabilisce i mezzi più acconci per raggiungere lo scopo.

Ora il Gasparolo, in adempimento del suo mandato, presentò i seguenti:

Leale ing. Guido, Villacchia dott. Francesco, Pittaluga cav. avv. Giovanni, Ossa avv. Domenico, Bonzi avv. Giuseppe, i quali hanno la facoltà di aggregarsi quelle altre persone che crederanno opportune.

DIANO D'ALBA.

4 novembre. — **Alunni amministrativi.** — E' noto il prossimo concorso pubblico per circolare a undici posti gratuiti che un provvisitore presenterà in settembre scorso dal ministro dell'Istruzione ed ottenne il permesso di dare un trattenimento nel cortile comunale, in seguito all'acquisto a chiunque di biglietto per la rappresentazione.

Infatti dopo il trattenimento seguito ed imposto dal governo della minestra dell'Asilo, il palazzo comunale stato invaso dalle immense chiamate a sorteggiare, con cassette separate d'altri capoluoghi, con cui furono e si sono fatti i posti gratuiti per gli alunni amministrativi per negri parte la casa comunale per accedere dall'asilo alla loro dimora, e si sono che occupano delle spese deliberate dall'Amministrazione dell'Asilo di cooperativa, fu il cognome, per quanto si stipula, non deliberato non se ne è delle molte debite eseguite del palazzo comunale.

Vedremo sotto quale misteriosa custodia del bilancio comunale vennero copiate tutte queste nuove spese, e se l'Autorità, come hanno fatto in occasione del ricorso per la chiusura dell'oratorio, ne vedrà anche stipulazione del patrimonio comune, permettendo che questi sia stato considerevole ad economia e senza contributo a spese di manutenzione delle strade comunali, d'illuminazione, di risarcimento, ecc. ecc.

Intanto pare sia alle viste un piccolo scandalo in persona nascosta, e delle ha presentato una querela all'Autorità giudiziaria.

NIZZA MONFERRATO.

4 novembre (C. T.). — **La fiera riavviata.** — La fiera di san Carlo, che doveva aver luogo nel giorno 4, non è riescita bene causa il cattivo tempo, venne rimandata per i giorni 18 e 20.

PINEROLO.

5 novembre (N.). — **Risse e ferimenti.** — Alla frazione Sea Lucra di Villafranca Piemonte, certi Albertengo, padre e figliuolo Domenico, Giuseppe, Pietro e Francesco, Galasso Andrea e Vaschetto Gerolamo, ultimi tre pure padre e figliuolo, e Rissa fra di loro, per futili parole, alle due di notte, si scambiarono reciprocamente percosse tali che i due Galasso ferito alla testa ed alle gambe gravemente con arma tagliente e con corpo contundente, in guisa che i primi furono più volte alla testa con lama da taglio, guaribile in 40 giorni l'altro sempre ed il padre in 20 giorni, procedeva contro ambi la forza pubblica, giudiziaria.

REVIGLIASCO.

5 novembre. — **La morte del cantor Olivero.** — Ogni giorno la malattia di cui soffre il cantor Luigi Olivero, dolore dei medici di Torino, accorsi a suo capezzale scientifico, nella grave età d'anni 81, lascia luogo a sempre più serie apprensioni per la famiglia, per i numerosi amici ed ammiratori del paziente. Ieri per il capezzale Magliano di San Giovanni e di Revigliasco del Consiglio provinciale di sanità. Due assai apprezzati pel loro sapere di carità e per la sua modestia.

La salma verrà trasportata a Torino, ove la seppellirà avrà luogo domenica 7 alle ore 8,30 partendo da via Andrea Doria 41 bis.

SUSA.

5 novembre. (Corr.) — **Consiglio comunale.** — Ieri il Consiglio comunale tenne seduta sotto la presidenza del sindaco Gaspare Stefano, coll'intervento di quasi tutti i consiglieri. Fu approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1898 e la ripartizione del lavoro per la costruzione d'un lavatoio in piazza d'Armi e per la manutenzione del selciato del Piazzali.

Nominò in numero di competenze ed annue nell'amministrazione dell'asilo infantile i consiglieri Serratia e Napoli.

Dopo una lunga discussione dovette di rinviare ad una seduta privata la questione del comando, al quale proposito è giunta certa che il provveditore provinciale ha richiesto la testa in comando.

Concorso municipale. — Nel 1898 la città di Susa stipulò una convenzione col Governo nella quale cedevasi in uso in esterno di proprietà municipale a patto che il Governo si mantenesse un presidio di almeno cento uomini ed in caso contrario pagasse un contributo annuo di L. 1000. Infatti il presidio mancò sensibilmente, come numerosamente per cui manca le lotte per tutte la caserma venne dal governo adibita a scuola centrale uso di magazzino.

La Giunta dunque venne nella determinazione di dichiarare il contratto che al 31 dicembre 1898 rimarrà in vigore, sotto che il Governo non provveda di locali adatti degli stessi.

Scuole elementari femminili. — Stamane vennero aperte ed occupati i nuovi locali fabbricati per le scuole femminili, però, in seguito a nuova del sulle alle scuole elementari maschili la prima classe contenente negli antichi locali, non essendo ancora i nuovi in condizione per essere abitati.

Questa determinazione viene a due ragioni alle scuole con cinquanta di ieri l'altro.

Stazione ferroviaria. — La nostra stazione, che fu un tempo nominata nonno di città mezzo milione, ha da qualche anni chiuse le sue camere d'aspetto pei viaggiatori, nel inverno e se anche le più fulmino stanziali della linea la hanno sempre a disposizione e comodità del pubblico. Essendo ora il far rilevare il disturbo a cui sono soggetti i viaggiatori che partono dalla nostra città e che spesso si vedono costretti all'Amministrazione ferroviaria vorrà rispetto delle sale tanto più che si trovano vuote ed a completa disposizione.

REATI E PENE

Il processo per l'uccisione della Contessa Lara.

L'udienza pom. del 3 novembre.

L'udienza si apre alle 15,10.

L'aula è molto più affollata. Vi ha una vera ressa, soprattutto nelle tribune, nelle quali si vedono molte eleganti signore. C'è vivissima l'aspettativa per la lettura delle lettere della Lara a Pierantoni e a Bottini.

L'avv. *Barzilai*, considerato il carattere intimissimo delle lettere, propone che si leggano senza il pubblico, ed aggiunge che la Difesa non ne vorrà poi nella discussione con estrema castigatezza di frase. (*Movimento nel pubblico, commenti nelle tribune*)

L'avv. *Puglia*, della Parte civile, propone che le lettere si diano per lette.

La Difesa si associa.

L'avv. *Rosano*, contrariamente al suo collega della Parte civile, non gli pare conveniente che tutte le lettere si debbano ritenere per lette, e crede che i giurati abbiano il diritto di conoscerle.

Diversi giurati: « Ne abbiamo il dovere! »

Altri giurati: « Dobbiamo conoscerle tutte. »

Presidente Ministero: « Benissimo! »

La Corte si ritira per deliberare.

Il pubblico si abbandona a rumorosi commenti; si vedono le signore discutere animatamente nella tribuna.

Ore 20,50.

La Corte rientra dopo due ore e quaranta minuti. Il presidente legge una breve ordinanza, nella quale si decide che si proceda alla lettura delle lettere dei Bottini a porte chiuse, domattina alle ore 9. Si prevede che la lettura occuperà l'intera giornata. Quando invece terminasse prima di mezzodì, parlerà nel pomeriggio la Parte Civile.

Il rappresentante della " Peninsular " condannato alla reclusione.

Da Venezia, 4. — Nella sala di questo Tribunale penale sedeva ieri, nel banco dei rei, un imputato simpaticamente e largamente noto. Era il signor Robert Mellor, inglese di nazionalità, e qui stabilito da due anni quale rappresentante della « Peninsular and Oriental Company ». Allorchè nel 1895 la potente Compagnia inglese di navigazione assumeva di esercitare i viaggi regolari tra Venezia e le Indie, grazie al sussidio di mezzo milione annuo deliberato dal nostro Parlamento, il Mellor, ch'era agente della Società a Brindisi, veniva trasferito a Venezia con l'invidiabile stipendio di 12,500 lire annue, oltre all'indennità di altre [illegible] lire; uno stipendio da ministro. Durante il primo anno di esercizio le cose procedettero regolarmente, ma nel gennaio scorso il Mellor cominciò a fare delle spese da pazzo coi denari della Società.

Datosi ai liquori, egli non ebbe più misura nel bere, cercando forse nel whisky distrazioni alle male azioni che commetteva.

Nel luglio, sospettando la realtà, la Peninsulare faceva eseguire un'ispezione nella contabilità del Mellor, constatando che in cinque soli anni egli s'era appropriato la bellezza di lire 75,000!

In seguito a denuncia, il Mellor veniva arrestato, ed il suo arresto produceva vira e dolorosa sorpresa. Comparso davanti ai giudici, la causa rinviavasi a ieri per lasciar tempo ai periti medici di pronunciarsi intorno alle condizioni mentali dell'imputato, degenerate evidentemente dall'abuso dei liquori. Tanto così quanto l'avvocato difensore sostenevano infatti la tesi della semi-responsabilità; ma il Tribunale non la ammise e condannò Robert Mellor a tre anni, dieci mesi e venti giorni di reclusione e a lire 2000 di multa, oltre alla rifusione dei danni e spese.

Il Mellor ha moglie e due bambini. La Peninsulare non si costituì Parte Civile.

L'imputato rimase dolorosamente colpito della condanna e ricorrerà in appello.

Il processo Mosconi a Genova.

Abbiamo da Genova, 4:

Il processo Mosconi per ricatto e falso è stato fissato al 1° dicembre dinanzi al Tribunale penale.

Mosconi nega il ricatto. Egli dice che accettò di conferire con Perrone per ingraziarsele onde entrare nella Redazione del *Secolo XIX*. Perciò gli mostrò la falsa lettera di Gustavo Chiesi che prometteva una tregua.

La sera del fatto la camera di studio del conte Perrone era poco illuminata, e lui — Mosconi — accettando il patto credeva che contenesse dei documenti offertigli dal commendatore in prova della sua onorabilità. Solo quando fu arrestato comprese il tranello in cui era caduto, poichè le guardie gli gridarono: « Fuori le 50,000 lire. »

Arti e Scienze

Teatro Vittorio Emanuele. — Stasera, sabato, si darà l'opera *Otello* col tenore Pietro Noldini, nella parte drammatica del primo ballerino Gennaro Staccione e sedici distinte ballerine; a prezzi ribassati.

***Kiss Bulgari*.** — Anche ieri sera un bellissimo concorso al teatro Balbo, alla *prima* di *Miss Bulgari*, l'applaudita opera comica di Edmondo Audran, che abbiamo pure al Carignano, rappresentata da artisti francesi.

La musica ottenne ieri sera lo stesso lieto successo di tre anni or sono, quando venne data la prima volta dalla stessa Compagnia Gargano, ed il pubblico volle la replica di una strofa e del graziosa finale del 2° atto.

La Soarez fu una protagonista ammiratissima, secondata per bene dalla Rinaco, dalla Razzoli, dall'Acconci, dal Bertini e dal Fisalli.

Il Gargano Arisaide, che interpretava la parte dell'americano Richter, venne avvolto a suon d'applausi e dovette concedere un *bis*.

Questa sera *Miss Bulgari* si replica.

Teatro Alfieri. — Da due sere la Compagnia Ferravilla tiene alto il termometro dell'ilarità del pubblico all'Alfieri con la nota commedia di Honnequin e soci: *El Paradiz*. La commedia non va discussa; è una grande farsa in tre atti, ma la comicità che vi imprime Ferravilla è tale da non dar tregua ai molti convulsi delle risate che si seguono, si incalzano e determinano l'applauso.

Questa sera terza replica del *Parasitu*, che sarà preceduta dalla commedia: *El gabinett n. 17*.

Teatro Rossini. — La riapparizione sulle scene del Rossini della bella commedia dell'avvocato Quintino Cerrera *L'impegno*, è stata accolta ieri sera con molti applausi da un pubblico scelto e numeroso.

Lo spettacolo era in onore del bravo attore e direttore Enrico Gemelli, che fu festeggiatissimo insieme agli altri attori ed all'autore, che pure fu chiamato agli onori del proscenio.

La bella commedia verrà replicata questa sera.

Dallo stesso autore si annunzia prossima l'andata in scena di un nuovo lavoro: *Guai ai chi!*

Nella Università. — Un gruppo di studenti della Facoltà di matematica della nostra Università, di fronte alle ultime disposizioni di S. E. il ministro della pubblica istruzione che gravemente li danneggierebbero in un diritto goduto fin qui, hanno ieri spedito il seguente telegramma:

Onorevole ministro Codronchi — Roma.

Studenti secondo anno Facoltà matematiche Atenee torinese, gravemente danneggiati ultima disposizione circa ammissione terzo corso, chiedono V. E. pronta applicazione circolare stessa.

Fiduciti, sicuri stante di ringraziano.

Scuola libera di agricoltura (via Po, 18). — Anche quest'anno saranno riaperti i corsi nei giorni ed ore che verranno a suo tempo pubblicati. La 2ª sessione degli esami si terrà nei giorni 17 e 18 corrente. Presentare le domande al segretario della scuola.

La « Walkiria » a Bologna. — La prima rappresentazione della *Walkiria*, di Wagner, al teatro comunale di Bologna, ottenne uno splendido successo.

Vi si segnalò nell'esecuzione specialmente il tenore Garulli.

Il Consiglio scolastico provinciale di Torino, nella seduta del giorno 3 novembre 1897:

Approvò le deliberazioni relative a nomine d'insegnanti dei Comuni di Cinzano, Pralv, Castelle Torinese, Sant'Ambrogio, Lauriano, Venaria Reale, Bellenge, Giaglione, San Giorio, Orbassano, Carmagnola, Rivalba, Santena, Moncalieri, Verolengo, Chieri, Moncenisio Torinese, Romano Canavese, Alpiano d'Ivrea, Pinerolo, St-Germ, Sale Castelnuovo, Baldissero, Avigliana, Vaude di Front, Valdellatorre, Lusone, Ferrolles, Cambiano, Rivoli, Druino, Bard, Villeneuve, Valperga, Castellamonte, Avigliana, Villareggia e Mercenile;

Concesse il certificato di lodevole servizio agl'insegnanti municipali di Torino signori:

Messa, tenne pochissimi pezzi, ma appositamente scritti dal bravo maestro Giuseppe Arrigo, che ne dirigeva l'esecuzione: a tutta composta di nostri, di cori, con accompagnamento di *armonium*, di arpa e di violini, ne fece una bella cosa.

Le voci fresche delle giovinette salivano limpide e pure per le volte echeggianti e facevano stupire per la modulazione e l'accordo, perfetti veramente, come di ciò va stato alla brava signorina Ida Cavalieri, maestra di canto nell'Istituto, e presidentrice essa stessa di una voce meravigliosa. Note negli assoli altre due promesse per l'arte, le signorine Rico Cavagliano e Ada Cavalieri. All'*armonium* sedeva la signora Revere.

Erano presenti pure alla mesta funzione, oltre le direttrici e le insegnanti dell'Istituto, tutto il Consiglio direttivo e il Consiglio di patronato, il segretario cav. Gayot, il prefetto, l'abate cavaliere Bonnet, il conte Pietro Rossi, il generale comandante la Divisione, il generale comandante la Scuola di guerra, il generale comandante l'Accademia militare, molti senatori, i rappresentanti del Municipio e della Presidenza del Tribunale, i presidenti delle Associazioni dei reduci e dei veterani, i colonnelli comandanti i reggimenti di Torino, tutta la famiglia Della Rocca, la vedova del compianto generale e il conte Tommaso Villa.

Il teologo Rosio, cappellano della Villa della Regina, cantò la Messa, e il teologo Vincenzo Papa, con voce commossa, rammentò con un fiorito discorso le virtù del defunto generale, e lo raccomandò alla memoria perenne dell'Istituto che egli prediligeva.

La solenne funzione ebbe termine verso mezzogiorno.

L. di S. G.

Ancora per la pessima qualità del gas-luce distribuito in Torino. — Riceviamo da un nostro lettore una lunga lettera sul cattivo servizio fatto dalla Società Italiana del gas, e poichè ci pare contenga molte buone ragioni e metta in più chiara luce una questione che interessa ormai tutta la cittadinanza, ne diamo qui, non potendo pubblicarla integralmente, un largo sunto.

Chi ci scrive comincia coll'osservare come l'attenzione del pubblico e delle Autorità, rivolta tutta all'illuminazione elettrica ed all'illuminazione coi becchi ad incandescenza, è venuta meno per ciò che riguarda la fabbricazione del gas, e come questa trascuratezza si sia fatta palese nel momento appunto in cui, per la progettata fusione delle due Società torinesi, dovevasi da tutti fcner gli occhi maggiormente aperti.

Ricorda che discutendosi tempo fa nel Consiglio comunale la questione del gas, si ebbe assai più di mira il ribasso del prezzo che non la bontà intrinseca del gas stesso. Egli, fin d'allora, esso mancava in molti punti della città di pressione, e già lasciava a desiderare per le sue qualità!

In quel tempo si rendeva pure conto d'un rapporto fatto sul servizio del gas in alcune metropoli state visitate da apposito delegato e si proponeva, fra le altre cose, l'analisi chimica e il diritto ai consumatori di apporre un manometro ai propri contatori, per accertare, quando vi ha deficienza di luce, la deficiente pressione.

Di tali proposte, nessuna fu accettata; così ora si ha da lamentare il grave ammorbante e l'illuminazione insufficiente!

L'odore insoffribile che manda il gas fornito dalla Società italiana, afferma lo scrivente, deriva senza alcun dubbio dalla presenza dell'idrogeno solforato od acido solfidrico, vale a dire dalla incompleta depurazione che del gas vien fatta, cosa questa facile ad essere accertata allorquando si voglia far esaminare se le camere di depurazione sono in ragione e nella proporzione giusta della produzione.

Non vale poi il dire che l'odore cattivo che manda il gas diminuisce in ragione della distanza dall'officina: questo è bensì un fatto vero e da tutti riconosciuto poichè nei rioni della città che distano assai dai gasogeni ognuno lamenta l'odore dell'acido solfidrico, e gli stessi reagenti chimici specialmente, e la carta piombica, unico mezzo usato, non ne segnalano la presenza, ma ciò non vuol dire che il gas uscendo dai compressori non contenga l'acido solfidrico e sia conveniente depurarlo.

Non occorre essere dottissimi in chimica per sapere che l'acido solfidrico venendo a contatto dell'aria atmosferica e di un corpo poroso si scompone in zolfo, che precipita, e in acqua.

Ciò premesso, non è difficile darsi ragione del perchè l'odore cattivo sceva coll'allontanarsi dal gasogeno: essendovi una certa quantità d'aria atmosferica nei tubi conduttori del gas e trovandovisi pure dei depositi carbonosi, questi fanno la parte dei corpi porosi, mentre l'ossigeno dell'aria concorre alla scomposizione dell'acido solfidrico. Qualora poi si volesse apporre che havvi aria atmosferica anche nei tubi vicini al gasogeno, si può rispondere che la reazione non è pronta, ma occorre un certo tempo perchè abbia luogo.

Da tutto ciò che s'è detto devesi concludere che il Municipio dovrebbe far fare delle analisi del gas non solo per stabilire se vi è o non in esso dell'acido solfidrico, ma eziandio per accertare ch'esso non contenga aria atmosferica, la quale verrebbe pagata dai consumatori a troppo caro prezzo per non essere..... che aria. Tali analisi poi dovrebbero venir fatte in tutti i rioni della città.

Per quanto poi riguarda la deficiente illuminazione, è desiderabile che venga adottato l'uso dei manometri applicabili ad ogni contatore.

Non deve infine passare inosservato che il servizio dei contatori così come viene attualmente fatto dalla Società è diventato ormai una nuova vera imposta per i consumatori ed è pertanto desiderabile che anche in ciò venga ben stabilito fino a qual punto la Società possano venire giusti diritti.

Il Municipio ha su questo serbato il più scrupoloso silenzio. E' ora finalmente che faccia sentire la sua parola di autorità tutrice degli interessi dei cittadini e ponga fine ad uno stato di cose che solleva l'indignazione di tutti, e che, trascurato come fu fino ad ora, potrebbe dare origine a guai anche peggiori.

* *

Apprendiamo ora che il Municipio ha nominata una Commissione con l'incarico di studiare le cause dell'emanazione dell'acido solfidrico tanto nauseabondo e tanto nocivo alla salute.

Tale Commissione è composta dei comm. ingegnere Rotondi, professore al Museo industriale, dell'ing. Bertolio, professore al Museo industriale, dott. Guareschi, professore di chimica all'Università, comm. Cossa, direttore della Scuola d'applicazione degli ingegneri, dottore Tuccaria, consigliere comunale, cav. Mosca, consigliere comunale. Partecipano pure ai lavori della Commissione il sindaco Rignon, il comm. ingegnere Riccio, assessore dei lavori pubblici, e il barone Pinoma di San Martino, assessore di polizia ed igiene.

Ieri questa Commissione tenne la sua prima adunanza e quindi si recò al gasogeno della Società Italiana, dove potè apprendere che il gas si ispira nelle tubature di distribuzione. Rimane ora a studiare in qual modo, per quali cause il gas si inquini nei tubi.

Intanto sul rapporto dell'Ufficio municipale d'igiene, il sindaco, dopo aver conferito coll'assessore Pinoma di San Martino, autorizzò l'Ufficio d'igiene a fare formale denuncia al procuratore del re contro la Società Italiana, salva l'azione civile.

Patronato per gli alunni delle Scuole elementari municipali di Torino. — Si notifica che in seguito alla costituzione del Patronato per gli alunni delle scuole elementari municipali di Torino è aperta la sottoscrizione a favore di esso.

Fanno parte del Patronato in qualità di soci fondatori coloro che contribuiscono con una elargizione di lire 250;

Soci benemeriti coloro che offriranno una somma non inferiore alle lire 100;

Soci annuali coloro che si obbligano a pagare la contribuzione annua di lire 5.

Si intendono soci del Patronato tutti coloro che sono inscritti e versano la loro contribuzione al Patronato centrale che, fino a quando non sarà altrimenti disposto, avrà sede presso l'ufficio municipale di istruzione pubblica (via Corte d'Appello, N. 1), quanto coloro che sono inscritti e versano la loro contribuzione ai Patronati locali aventi sede negli edifici scolastici municipali.

I sottoscrittori saranno invitati all'assemblea generale dei soci, che avrà luogo in un giorno della prossima settimana.

Le sottoscrizioni potranno farsi o mediante apposite schede che vengono rilasciate dal predetto ufficio d'istruzione, o per mezzo di semplice dichiarazione scritta.

Per gli scolari poveri. — Il Comitato permanente di beneficenza per gli scolari poveri fa appello, con una circolare, al buon cuore dei torinesi per l'invio al Comitato (cavaliere cav. Carlo Ilonia, via Venti Settembre, 66) di offerte, sia in denaro che in stoffe, scampoli, effetti di vestiario nuovi od usati, ecc., da distribuirsi agli scolari più poveri durante il periodo dell'obbligatorietà dell'istruzione. Qualsiasi offerta, per quanto modesta, tornerà ben accetta al Comitato.

Contro il domicilio coatto. — Il Partito repubblicano italiano (Circolo G. Mazzini) rende noto che nei locali della Società Fratellanza Artigiana (via Mercanti, 14) il socio avv. Albino Bizzarelo terrà domani, 7, alle ore 14.30, una conferenza privata contro il progetto di legge sul domicilio coatto.

Un Comizio contro lo stesso progetto di legge sul domicilio coatto venne convocato per domani domenica, alle ore 14.30, dalla Federazione delle Associazioni operaie del circondario di Torino. Avrà luogo nella sala della Camera del lavoro (edificio dell'Associazione generale degli operai, corso Siccardi, 12).

Una Lega industriale e commerciale torinese. — Un grosso numero di industriali, commercianti ed esercenti, per la maggior parte di mercanti nel popoloso quartiere di San Salvario, ritenendo indispensabile l'unione degli industriali, commercianti ed esercenti, che formano la ricchezza e la vita della città, si sono fatti promotori di una *Lega industriale commerciale torinese*.

Questa Lega, dice la circolare, avversa ad ogni mira od ambizione personale od estranea alla politica ed alla religione, senza tuttavia disinteressarsi di tutto quanto concerne il pubblico interesse, ha lo scopo di promuovere ed agevolare la conoscenza personale e la fratellanza fra industriali, commercianti ed esercenti di Torino, e di curarne con ogni mezzo legale, gl'interessi materiali, intellettuali e morali.

Intanto per meglio spiegare gli intenti della Associazione da costituirsi, è indetta un'adunanza di carattere privato pel 7 corrente, ore 15, nei locali del *Ristorante San Giorgio*, Castello Medioevale.

Gli spiriti in via Madama Cristina. — Da parecchio sono gli abitanti della parte superiore di via Madama Cristina e delle adiacenti, hanno le..... spirito costantemente dall'apparizione di alcuni spiriti burloni i quali si narrerebbero dati convegno in un magazzino comparativo di generi alimentari, esistente al num. 34 di detta via, angolo via Petrarca.

Nella sezione non si parla d'altro, e non occorre aggiungere che i racconti che si ascoltano, passando di bocca in bocca, vengono arricchiti da quel tanto di fantasioso che ognuno ha cura di appiccicare al racconto originale.

Si parla, ad esempio, di pietre che volano da un angolo all'altro del magazzino, di vasi che si divertono a colpire sul capo gli avventori, di contoletto di rame che ballano la monferrina sul banco.

V'è persino chi assicura di aver udito dei..... salami che parlano!

Un fenomeno questo assolutamente nuovo, crediamo, negli annali dello spiritismo.

L'esercente, interrogato, ammette l'esistenza dei fenomeni spiritici e naturalmente si dimostra seccato del disturbo che gli danno; dice lui, da parecchio ormai.

Ogni giorno, intanto, appena discendono le tenebre della notte, i curiosi, in gran numero, si aggiumerano in quel punto di via ed ivi rimangono lunghe ore a guardare la sede degli spiriti ed a commentare gli avvenimenti.

Le guardie di pubblica sicurezza e municipali non mancano naturalmente al convegno, sia per vegliare all'ordine, sia per accertarsi dell'esistenza dei fenomeni e scoprirne, se è possibile, l'origine.

Un ragazzo in grave pericolo. Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, mentre il ragazzino Collino Michele, d'anni 7, attraversava via Lagrange, all'altezza di via Anrea Doria, incIampò nei regoli della tramvia e cadde per terra. In quel momento stava per sopraggiungere il carrozzone n. 103 della Barriera di Nizza, condotto dal cocchiere Cottino Bartolomeo.

Questi, vista l'imminenza del pericolo, chiuse prontamente i freni e riuscì così a rallentare la corsa; tuttavia le ruote anteriori del veicolo urtarono il piccino e lo spinsero per qualche passo.

Fermata che fu la vettura, il ragazzino venne raccolto e portato nella vicina farmacia Bernocco, ove gli furono riscontrate alcune leggiere contusioni al naso e al capo.

Per cura della portinaia della casa n. 28 della stessa via, Franchetti Maddalena, il povero fu ricondotto a casa sua e consegnato ai suoi genitori.

Un elogio va dato al bravo cocchiere, poichè è unicamente in grazia della sua prontezza se la disgrazia non ha avuto conseguenze più dolorose.

Biciclette che volano. — Ieri, verso le ore 15, il signor Berla Pietro fu da un ignoto derubato di una bicicletta che aveva lasciato momentaneamente all'esterno della casa n. 30 di piazza Vittorio Emanuele.

— Un altro ignoto rubò al fattorino A. Camandona un altra bicicletta che aveva deposto nella rimessa della casa n. 2, di via Santa Teresa.

Cadute, fratture, contusioni e simili. — Ieri, sul corso Principe Oddone, il facchino Desio Pietro, d'anni 43, in istato di ebbrezza, cadde a terra da un carrettone guidato da Chiesa Antonio.

Riportò una ferita non grave al capo.

— Ieri, all'angolo delle vie Andrea Doria e Roma, il muratore Ubersio G. B., d'anni 62, colto da capogiro, cadde al suolo, producendosi una grave ferita alla fronte.

Il povero vecchio venne da una guardia civica accompagnato al San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

— Il ragazzo Gallea Giuseppe, d'anni 6, mentre ieri dalla scuola di Cavoretto si recitiva alla sua abitazione, inciampò e cadde, fratturandosi il braccio destro.

Medicato provvisoriamente dal dottor Lovera, in villeggiatura a Cavoretto, il povero ragazzo venne più tardi da sua madre portato a San Giovanni.

— Silvia Maria, d'anni 50, passando ieri per piazza Carlo, fu sorpresa da improvviso malore e cadde al suolo, ferendosi al naso.

Due signori l'accompagnarono nella farmacia Gustino, dove fu medicata; quindi la povera vecchia venne accompagnata da un'altra abitazione.

Curiosità e stranezze. — Verso le 9,30 di ieri il sig. Bonessone Vincenzo, proprietario di una fabbrica d'acque gasose, con un suo garzone, Agliena Giovanni, trasportava per via Pietro Micca in conduttura d'un carrettone carico di bottiglie, tirato da un cavallo, tolento preso la casa N. 17, cominciò resta una ruota, il carro si rovesciò trascinando seco il Bonessone e l'Agliena, che non ebbero fortunatamente a riportare male alcuno.

Andarono frantumate tante bottiglie pel valore di circa 70 lire.

Amore di fratelli! — I fratelli Bordone Pietro, d'anni 22, e Michele, d'anni 21, carrettieri da Chieri ed ivi abitanti, mentre si trovavano insieme col loro padre nell'*Albergo Posta Bova*, in via Borgo Dora, N. 8, vennero fra di loro a diverbio per motivi d'interesse. Ad un certo punto il Pietro ferì il fratello al capo con un colpo di scilla.

Due guardie civiche, richiesto dall'esercente, fecero salire i due feriti sopra una vettura ed accompagnarono il ferito al San Giovanni, dove venne medicato e giudicato guaribile in 15 giorni, ed il feritore alla Questura, dove venne trattenuto in arresto.

Un ubriaco che si ferisce da sè. — Ieri certo Scarone Celestino, in un momento di cattivo umore, dovuto ai fumi del vino, diede un pugno in un vetro dell'*Albergo del Porto di Genova*, e si produsse una ferita all'avambraccio sinistro guaribile in 18 giorni.

Lapidazione. — Ieri sera al San Giovanni fu medicato certo Destefano Bartolomeo, il quale, in seguito a diverbio avuto nella fabbrica Moccagliese, in via Nizza, con l'operaio Mosca Giovanni, ricevette da questi dei colpi di pietra al capo che gli produssero ferite guaribili in 12 giorni.

Un cavallo in fuga. — Verso le 12 di ieri, mentre il carrettiere Corso Carlo, d'anni 27, abitante in via Borgo Dora, 29, percorreva il corso Brescia, con un cavallo attaccato ad un tombino per uso, l'animale si spaventò non si sa di che e si diede alla fuga.

Giunto all'angolo delle vie Aosta e Parma l'infuriato quadrupede venne fermato dal signor Fontana Spezzadio, che lo consegnò al carrettiere.

Sebbene a quell'ora in detto corso vi fossero molti funerali che uscivano dalle vicine dell'Aurora, non si ebbero fortunatamente a lamentare disgrazie di sorta.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Da un signore che volle mantenere l'incognito, un orecchino di metallo giallo; dalla signora Luviano Delfina, un libretto di ricevute; dalla signora Deferrari Virginia, una fiocetta contenente portamonete con piccola somma ed altri oggetti di nessun valore; dal signor Salomone Norsi, alcuni fazzoletti usati.

AVVISI E ADUNANZE

Società compagnidi della vela marina. — Assemblea generale sabato 6, alle 21.

Unione fra reduci ed inscritti (via San Francesco da Paola, 27). — Prossime la segreteria si riceveranno le inscrizioni ai corsi d'aquila, d'architettura, prospettiva, geometria e meccanica fino a tutto il 15 corrente. La scuola sarà diretta dall'animo prof. Pagani Gaetano.

STATI CIVILE. — Torino, 5 novembre 1897.

NASCITE 14, cioè maschi 8, femmine 6.

MORTI: Cagnoli Francesco, d'anni 60, di Calliano Monferrato, falegname, via Vanchiglia, 14.

Gonvercle Vittoria n. Tonnalsi, id. 70, di Groglia-co, casalinga, corso Brescia, 32.

Barberis cons. Francesco, id. id., di Torino, calzolaio a riposo, corso Vittorio Emanuele II, 4.

Navarese Luigi, id. 67, di Villafranca d'Asti, pittore, via Guglielmo Ferrari, 7.

Milanio cons. Maria Gabriella, id. 69, di Mondovì, rel. Salvaggio C., id. id., di Piazza Armerina, sola, 8° piano, Bertino Caterina, id. 62, di Forno Rivara.

Molinari cav. cons. id. 80, di Vidracco (Ivrea), sarto.

Grigo Maddalena, id. 43, di Crava, filatrice.

Verzino Maria n. Lanteras, id. 44, di Buriasco, cont.

Geo Giovanna, id. 67, di Luserna San Giovanni, pens.

Più 0 minori d'anni 6.

Totale compresivo 50, di cui a domicilio 10, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Berlino. — Barone d'Huyssa, ministro plenipotenziario brasiliano in Germania.

Udine. — Avv. Vincenzo De Gaetani, pretore.

Cori (Roma). — Nel monastero delle Francescane è morta, nell'età di 80 anni, suor Maria Filomena Pasquali Bani, cugina di Leone XIII.

Castiglione (Firenze). — Dav. Carrullino Poetti, maggiore nella riserva.

Evreux (Francia). — Goldschmer, grande industriale di Zornhof, in Alsazia. Fu due volte deputato al Reichstag; rimase fedele al partito francofilo. Filantropo egregio, ebbe il premio Montyon pei miglioramenti introdotti nei suoi opifici.

Madrid. — Alhareda, già ministro liberale e poscia ambasciatore spagnuolo a Parigi.

Monaco (Baviera). — Dottor Leonardo Schultz, professore di fisica a quel Politecnico.

Parigi. — Luigi Lavaze, già deputato e senatore repubblicano pel dipartimento dei Bassi Pirenei. Era nato nel 1826.

Bologna. — Cav. Giuseppe De-Grandi, ispettore del fondo per il culto a Roma.

Shrewsbury (Inghilterra). — Lord Borwick, morto senza figli. Proprietà e titolo passano al suo nipote Tommaso Henry Hill, nato nel 1877.

San Bernardo (Chili). — Monsignor Larraín-Gandarillas, arcivescovo titolare d'Anazarbe.

Trapani. — Dott. Silvio Cocchiara, giudice a quel Tribunale.

Trento. — Dott. Roberto de Bassetti, ultimo discendente di una nobile famiglia, cui si deve il Monte Santo e la fondazione della Casa di Hospenale. Lasciò 25,000 fiorini in beneficenze.

Spettacoli di sabato 6 novembre.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *Otello*, opera — Grande divertimento domanio.

ALFIERI (Compagnia Ferravilla), ore 15,30: *El gabinetti N. 17*, commedia; *Al parcutor*, commedia.

BALBO (Compagnia Gargano), ore 20,30: *Miss Dudjet*, operetta.

ROSSINI (Compagnia comica Quaibertì), ore 20,30: *Pimpinella*, commedia; *Liquidazione di contenzioso*, commedia.

GIANDUJA (già d'Angennes - Marionette Torinesi): ore 20,30: *Telemaco, ossia delle marionette*, spettacolo fantastico.

Tutte le feste recita di giorno alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 Obre

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	—	101 27
» » 3 0/0	100 55	100 50
» » 4 1/2 0/0	108 10	108 10
Rendita Italiana 5 0/0	94 20	93 12
Cambio su Londra a vista	—	27 14
Consolidati inglesi	—	111 5/16
Obbligazioni Lombarde	—	298 75
Cambio sull'Italia	—	6 1/4
Turco Nuovo	22 20	22 10
Banca di Parigi	—	841 —
Unionisti	—	861 50
Egiziani 4 0/0	—	—
Rendita turca vecchia 6 0/0	—	—
Rendita Mobiliare Austriaca	80 —	80 —
Banca ottomana	—	553 —
Argento fino	—	105 —
Credito Fondiario	—	509 —
Suez	—	2870 —
Lotti turchi	—	122 1/2
Ferrovie Meridionali	390 —	390 —
Società Banca ottom.	—	96 20
» Parigi	—	70 12 1/2
Banca di Parigi	—	2850 —
Canale Madrid	—	20 12

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	365 65	Cambio su Londra	119 72
Lombardo	82 —	Fiore austriaco (carta)	99 17
R. Anglo-Austriaco	102 50	Rend. Austr. (Argento)	102 55
Austriache	335 —	Id. in carta	100 27
R. Austro-Ungarica	102 —	Banca Nazionale	956 —
Napoleoni d'oro	9 51 5	Rend. Austr. in oro	123 10
Argento	100 —	Ungheresi	99 50
Cambio su Parigi	47 50	Fondi Prest. A.	118 50

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 5.

Credito Austr.	371 40	Turco nuovo	22 70
Cambio su Londra	20 21	Prest. O. Russo	96 60
Lombardo	36 40	Cambio su Italia	94 70
Rendita italiana	93 10	Ferr. Meridionali	133 80
Id. fine mese	93 20	Mobili	217 —
Ung. Prest. 4 0/0	102 70	Ferr. Mediterranee	96 60
Cons. Prest. 3 0/0	102 80	Cambio su Parigi	80 80

Tendenza ferma.

ULTIME NOTIZIE

Un attentato contro il presidente della Repubblica brasiliana.

Il ministro della guerra pugnalato.

Londra, 6 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Rio Janeiro:

« Nel pomeriggio di ieri un soldato del decimo battaglione tentò di tirare un colpo d'arma da fuoco sul presidente Mornes, mentre sbarcava dall'Arsenale marittimo, dopo aver visitato il piroscafo su cui il generale Barbozo ritornò da Italia.

« La folla intervenne. Il nipote del presidente, colonnello Mornes, riuscì a disarmare il soldato aggressore, restando leggermente ferito. — Il ministro della guerra, intervenendo, ricevette una pugnalata, in conseguenza della quale morì poco dopo. — Grande emozione regna in tutto il paese. »

Un violento incendio a Roma.

Roma, 6, ore 10,5. — Stamane, alle ore otto, scoppiava un violento incendio nel deposito di mobili a pianterreno del palazzo Marini, nella piazza omonima. L'incendio continua spaventoso, nonostante l'attivo funzionamento di parecchie pompe.

(Ore 10,50) Il negozio di mobili è di proprietà di Michele Tagliamozzo, romano; ha ingresso in via Reginella, 29. E' formato di quattro vani a pianterreno dell'antichissimo e storico palazzo Costaguti.

Pare che l'incendio sia stato causato da un ragazzo il quale gettò attraverso le ferrate un fiammifero, per dispetto.

L'incendio assume rapidamente vastissime proporzioni; gli inquilini nella casa ne sono fuggiti. Accorrono vigili da ogni parte, col loro comandante Fucci e l'assessore principe Colonna.

Si pensa in fazione che macchine a vapore. Il sinno delle trombe dei pompieri richiamò sul luogo folla immensa; si dovette chiamare una compagnia dell'11° regg. fanteria dalla caserma di Santa Marta.

Il lavoro di estinzione riesce faticosissimo; i vigili si muovono a stento. L'assessore Colonna si slanciò tra le fiamme come un compiuto pompiere e ne uscì irriconoscibile, portando salva una cassetta d'argenteria.

Tra il mobilio bruciato era una camera da pranzo intagliata, ordinata dalla famiglia Tagliamozzo. Gli avanzi dell'incendio furono portati in casa Mattei. Il lavoro di spegnimento è diretto dal cav. Ilo. Il danno si calcola a L. 10,000. Il Tagliamozzo era assicurato per solo 4000 presso la *Paterna* di Torino e Venezia.

Cinquanta navi bloccate a Fiumicino.

Roma, 6, ore 10,15. — Essendo le acque del Tevere cresciute grandemente alla sua foce, cinquanta piccoli bastimenti mercantili rimasero bloccati a Fiumicino. I comandanti di quanti legni telegrafarono al Ministero perchè provveda urgentemente. I bastimenti erano partiti da Roma nei giorni scorsi.

L'amministrazione del Sudan sarà concessa ad una Compagnia inglese.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9,30:

Secondo un piano combinato da lord Cromer, la provincia riconquistata del Sudan verrebbe affidata ad un Sindacato inglese, che vi godrà di un monopolio commerciale.

Il Sindacato dovrà, per compenso, pagare un tributo al Governo egiziano, sostenere le spese dell'occupazione militare della contrada, e ricostruire la linea ferroviaria Berber-Suakim.

Al paese sarà applicato lo stesso sistema di tasse vigente in Egitto, ma per un periodo di tempo indeterminato ne verrà ripartita solo la metà.

L'intenzione politica di questo piano è evidente. Con esso la questione a cui il Sudan appartenga, se all'Egitto o all'Inghilterra, rimarrà sospesa. L'Inghilterra non potrebbe annettersele senza un esempio flagrante di malafede; nè d'altra parte non vuole nè meno cederla assolutamente all'Egitto in vista della futura soluzione della questione egiziana.

Il governatore di Creta.

Il sultano protesta e le Potenze dissentono.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9:

Contrariamente alle notizie avute, la questione del governatore di Creta è tutt'altro che risolta.

La Porta ha presentato una valida protesta contro la scelta dello Schiller, affermando che nell'elezione di questi le Potenze passano i limiti assegnati dalle concessioni del sultano.

Tre sono i punti su cui la protesta della Porta è fondata: primo il fatto che lo Schiller non è un suddito ottomano; secondo, egli è solo colonnello, mentre il governatore di Creta è sempre stato un maresciallo generale; terzo, egli è imparentato con famiglie armene, che sceglie essendo una principesca armena, e come tale disposto ad essere parziale coi cristiani.

Alcune Potenze hanno cercato di superare l'opposizione del sultano, facendogli osservare che l'elezione dello Schiller è solo temporanea.

Ma il sultano, come al solito, ha trovato un valido appoggio nella Germania. Il Governo di Berlino, infatti, mentre non si oppone a che si facciano passi in via amichevole per persuadere il sultano, è invece assolutamente contrario a qualunque azione che violenti la sua volontà e non tenga conto dei suoi diritti sovrani.

Il ritorno dei tossali.

Atene, 6 (*Stefani*). — Il commissario russo, Escherikaf, si recherà a Monaki; l'italiano Corlotti ad Almiro, ed il francese Roujoux a Volo per assistere al ritorno dei tossali.

BORSA DI TORINO. — 6 Obre.

Rendita prezzo ufficiale 100 0/0 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	107 50 — — —	— — — —
Svizzera — 3 1/2	105 67 1/2 — — —	— — — —
Londra — 3	26 81 — — —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	breve — 132 25 — —	lungo — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0

Anticipazioni al 6 1/2 0/0 (a scadenza fissa di un conto corrente) 4 0/0.

Rendita c. 100 00.

Rendita I. c. 100 75, 100 50, 100 925.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Obbligazioni	
B. d'Italia	810 50 817 —	C. Carour	503 — — —
F.ov. Mer.	710 00 — —	C. F. S. Paolo	501 — — —
F.ov. Med.	503 00 — —	C. F. B. Nap.	495 — — —
Soc. Sarde	270 50 295 50	Ferr. V. E.	508 — — —
B. Comm. In.	2[illegible] — —	Ferr. Sarde C.	505 50 — —
B. Tor. ed I.	437 — —	Ferr. R. d'O.	300 50 [illegible]
B. Sconto	82 — —	Ferr. Sic. Occ.	494 — —
Cotonif.	272 50 — —	Ferr. Sic. Sarde	493 — —
Rubattino	302 00 — —	Ferr. Merid.	321 — —

Cronaca della Borsa. — 6 novembre — In questa borsetta, poco propensa al veleggiare, non si fa strada, e il mercato si culla con oscillazioni meschine attorno alle 98 80 per la Rendita, in attesa d'un colpo che ne le discosti in un senso od in un altro.

Questo soffio lo si aspetta da Parigi, ed ora non sempre i venti dell'ovest ci spirano a tempesta, quantunque per molto tempo ci abbiano favorito senza interruzione.

Notansi di nuovo ben ferme le Azioni Banca Italia sulle 815 50, 810 50 per lingotto di Genova.

L'ambasciatore spagnuolo al Quirinale.

Madrid, 6 (*Stefani*). — Delmaso sarà nominato ambasciatore al Quirinale.

Le tribù indiane insorte.

Londra, 6 (*Stefani*). — Dispacci dalle Indie dicono che le tribù, tranne le afridi, domandano la pace.

Gli autonomisti cubani.

Avana, 6 (*Stefani*). — Gli autonomisti approvarono la condotta del loro presidente riguardo al generale Blanco, ed espressero la loro soddisfazione a Sagasta.

La scoperta d'un enorme tesoro?

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,5:

Un telegramma al *Daily Mail* da New York reca che, secondo il *Sun* di quella città, una nave inglese, l'*Impériense*, è tornata dall'isola di Cocos nel Pacifico, a circa 500 miglia all'ovest di Panama, ove scoperse grandi tesori consistenti sopratutto in oro, argento e gioielli, del valore di sei milioni di lire sterline (150 milioni di franchi).

L'*Impériense* avrebbe lasciato nell'isola un distaccamento di guardia sotto il comando di un tenente. Altra nave più piccola sarà mandata a Cocoff.

Il ricorso di Crispi in Cassazione.

Giovedì venne presentato alla Corte di Cassazione di Roma il ricorso esteso dall'on. Marsteri e firmato dai senatori Pessina, Canori, Barzelli, Barsanti e dai deputati Villa, Benacci, Agnglia, Giampietro, per sostenere le ragioni dell'on. Crispi contro la sentenza della Sezione della Corte d'Appello di Bologna nel poco noto istituto a carico dell'Favilla e complici.

Il ricorso cerca di confutare tanto le ordinanze del giudice istruttore, quanto la sentenza della Sezione d'accusa a carico dell'onorevole Crispi.

Esso ricorda come dalle dichiarazioni fatte dall'on. Crispi al giudice istruttore, il Crispi affermasse che il denaro avuto dal Favilla lo aveva ricevuto come ministro e per ragioni di pubblico interesse, che l'aveva restituito completamente, compresi interessi, spese e mediazione; e che nessun rapporto aveva avuto e nulla doveva al Banco di Napoli.

Ricorda quindi la visita fatta dall'on. Crispi al giudice istruttore-capo di Bologna il 10 aprile 1897, e i documenti allora da lui esibiti, fra cui la ricevuta di saldo, rilasciata da Favilla al nipote del Crispi, avv. Manzone.

Sostiene quindi che in presenza dei fatti risultanti e dell'imputazione scritta, l'accusa dell'on. Crispi, invocando per sè il principio giuridico della responsabilità ministeriale, per cui i ministri non possono essere giudicati dai Tribunali ordinari, doveva essere accolta.

Il ricorso termina ricordando il caso dell'onorevole Giolitti e dice che anche questa volta dovevasi provvedere nello stesso modo in cui fu provveduto allora.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE DI MILANO
contro i danni degli incendi, sulla Vita dell'uomo e per le rendite vitalizie
Società anonima istituita nell'anno 1826
Capitale Nominale L. 5,000,000 —
» *versato* » 625,000 —
Riserva delli 31 dicembre 1896 » 1,881,134.11

Avviso

Il Consiglio d'Amministrazione, giusta i poteri conferitigli dallo Statuto Sociale, ha nominato a proprio Agente Procuratore per la Città e Provincia di Torino (meno i Circondari d'Ivrea ed Aosta) il signor

Dr Federico Malvano

In sostituzione del signor **E. P. CASSANO.**
L'Ufficio Principale dell'Agenzia è posto in
Via Principe Amedeo, n. 16.
L'Ispettore Dirigente
Dott. F. E. TRINCHI.

Istituto femm.le APORTI-BONCOMPAGNI
(Succ. le THESIA) — *Via S. Massimo, 30, p. 1°.*
Corsi: Infantile, Elementare, Superiore, Complementare, Normale. — Lingue estere, pittura, musica, ballo. — **Le allieve presentate alla Licenza Elementare, Complementare e Normale furono tutte approvate.** — *Servizio di vettura.* c 11969

Istituto Femminile DIODATA SALUZZO
con pensionato
Corso Vittorio Emanuele, N. 50.
Corsi elementari e superiori classico-normali — Lingue straniere, pittura, musica e danza. 11170
Corso di perfezionamento — Conferenze.

Difetti di Vista
corretti dagli specialisti di Distretto Oculistico
Cav. UFF. MASSIMILIANO **Neuschüler**
del benemerito stabilimento di Iena. Ricevono tutti i giorni feriali, ore 2 a 12 e 1 a 5, **via Pietro Micca, 6.** 30e00

CAMBIO!!!
LATTE E SEGRE
Via Roma, 39
Di fronte all'Albergo del Cavallo Rosso
Compra e vende Rendita ed Obbligazioni, oro, argento, al prezzo del giorno. — Sconto coupons, 1° gennaio 1898. 1073

Il resto poco attivo e senza variazioni sensibili.
Il cambio rimane ancora alla deplorevole di ier l'altro e scende 20 [illegible].

Prezzi Mercanili per contanti 5 Obre.

AZIONI		Calzaturificio Carta-pesta-Mercken	60 —
Banca d'Italia	817 —	Privilegi Ferr. Cu-valleromagnora	210 —
Banca C. Torino	95 —	Soc. Medici e Chir.	— —
Banca Toscana	—	Parrucchieria Bozzi	110 50
Banco Sconto e Sete	63 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	— —	Credito ind. fondiario	265 75
Credito ind. fondiario	265 75	» » interessi	2[illegible] —
» » interessi	2[illegible] —	Canali Cavour	360 —
Credito Mobiliare	10 —	Consorzio d'irrigaz.	— —
Credito Immo	— —	Bell'Agro Veronese	240 —
Comm. Fond. (Rub.)	— —	Ferrovie Romane	320

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(33)

ESPIAZIONE

ROMANZO DI

CLAUDIA VELLONI

La zia Rachele, inquieta di non veder più apparire la nipote, venne per la seconda volta a vedere che cosa facesse; con una grande sorpresa la udì leggere ad alta voce:

« Sì, Isacco Ritter era uno di quegli uomini che passano nella vita sorridenti e carezzevoli, che fanno l'elemosina del loro oro, della loro benevolenza a tutti coloro che li circondano, a tutti coloro che incontrano, che non pensano che alla possibilità di far gustare ai diseredati del mondo un po' di quel benessere che non hanno mai potuto avere.... »

Rachele si fermò, stupefatta. Marta continuò:

« Chi è colui che, scientemente, potrà portare la mano sacrilega su quel padre, su quell'uomo di famiglia, su quel carezzevole, su quel consolatore, che avrebbe voluto seminare della felicità a piene mani sulla sua strada e che dava a coloro che lo avvicinavano il benefico calore della sua amicizia, che dava la speranza, come un raggio di sole?! »

— Leggi ad alta voce, Marta?

— Ah! come è ben ritratto, nan, mio padre, sì, — esclamò la fanciulla entusiasta, col volto bagnato di lagrime; — come il signor Dolon ha compreso bene la nobiltà della sua anima! Non è così che lo conosceranno anche voi?

— Calmati, bambina; non farti del male. L'arringa dell'avvocato Dolon è bella molto, è troppo bella — rispose la zia Rachele. — L'avvocato, un onest'uomo certamente, convinto dell'innocenza assoluta dell'accusato, ha creduto di far bene. Aggiungerò anzi che le sue ragioni sarebbero eccellenti ed avrebbero potuto commuovermi se la logica di Dubois non fosse anche più convincente. Poichè tu sei in grado oggi di ragionare su quel triste argomento, comprenderai quante prove schiaccianti sono accumulate su Luigi Robert.

— Comprendo così bene tutto ciò — rispose Marta — che mi sembra che la vista sola di quell'uomo mi agghiaccerebbe il cuore; tuttavia non potremmo giurare, nè tu, nè io, che egli sia colpevole.

— No, — replicò Rachele, — e quel pensiero mi tormenta dopo l'assolutorio.

Marta, meno eccitata, riprese la sua lettura; la sua fronte si rasserenava; una specie di speranza illuminava il suo volto quand'ella giunse alla fine dell'arringa di Dolon.

Sua zia, seduta presso di lei, la contemplava con sollecitudine.

— Eppure, zia cara, se non fosse lui, il disgraziato! C'è del vero in ciò che dice questo avvocato.... Il nostro buono, il nostro caro Dubois è forse.... un poco inflessibile!

— Oh! taci! Che non una parola di biasimo esca dalle tue labbra, figlia mia, quando parli di colui che ha sofferto tanti affronti immeritati per divenirne a tuo padre e per affetto a te — esclamò Rachele con autorità.

— Amo Dubois con tutto il mio cuore, — riprese Marta arrossendo. — Voglio semplicemente dire che il signor Dolon ha saputo bene lodarmene la qualità di mio padre, che è troppo intelligente per essersi ingannato a tal punto. Del resto egli ha ragione: sarebbe troppo orribile; la Provvidenza non avrebbe permesso una cosa simile!

La zia Rachele scrollò il capo.

— Forse tu hai ragione, mia cara figlia; io, vedi, non oserei sostenere apertamente l'affermazione di Dubois, e tanto meno oserei dividere l'opinione di tuo zio, che è quella del signor Dolon. Dubito, e quel dubbio avvelena la mia vita.

— Hai ragione, zia, il dubbio fa soffrire atrocemente; ecco perchè la parola del signor Dolon è un balsamo che consola.

— Io rendo giustizia al signor Dolon; egli è stato più sensibile ai nostri dolori ed ha presentato il mio povero Isacco sotto una luce più vera di ciò che non ha fatto l'avvocato generale, il signor La Fresnay d'Argentan; quest'ultimo non ha visto in tuo padre che un giustiziere mentr'egli è stato sempre un uomo generoso ed indulgente. L'avvocato Dolon, che ha compreso tutto ciò, ha compreso i giudici; noi non abbiamo, insomma, che a lodarci di lui, perchè ha parlato in nome del nostro dolore, in nome della giustizia, secondo la sua coscienza, ma da ciò a commuoverti a quel punto!....

La zia Rachele finì d'esprimere il suo pensiero alzando leggermente le spalle....

Non immaginava la zia Rachele che Marta, leggendo l'arringa del signor Dolon, ascoltava parlare e rivedeva colui che l'aveva detta. La fanciulla non aveva incontrato Giacomo dopo il matrimonio della sua amica e non desiderava di rivederlo, ma nel vivace più chiara di alcun essere s'era così bene imposta alla sua mente.

— Oh! padre! padre! — implorò ella quando ebbe riposto i giornali, dopo l'uscita di Rachele, e guardando il ritratto di Isacco.

Che cosa domandava ella a quel confidente muto che le sorrideva? Non lo sapeva.... ma dormì, quella notte, più calma, e svegliandosi l'indomani sentì in cuore una vaga speranza.

***

— Mia cara, chi è quella bella signorina che discorre con sua sorella? — disse la vecchia baronessa di Brys incontrando la signora Harmant il giorno del *vernissage*, al Salone dei Campi Elisi.

— E' Maria Ritter — rispose la giovane signora, sottovoce, perchè madamigella Rachele, a due passi da loro, parlava con Alberto Danis.

— Ma è veramente deliziosa — riprese la baronessa. — Voglio che la veda Armanda.

Questa, di malumore, in compagnia di suo marito, passeggiava nei giardini. La vecchia dama, la testa viola, con un cappellino del miglior gusto coronante i suoi capelli bianchi, ne andò in cerca.

— Vieni, — le disse incontrandola, — voglio mostrarti un superbo quadro vivente.

Armanda, curiosa, seguì la suocera col signor di Brys. Era una creatura capricciosa e leggera, la bella Armanda, ma molto artista, come una vera parigina, ed amava tutto ciò che era bello, fosse pure una donna. Ella prendeva piacere nel contemplare quelle che soddisfacevano i suoi gusti estetici, sicura, d'altronde, che nessuna sapeva superarla nell'arte della civetteria, e che se c'erano donne più belle di lei, non ce n'erano certamente di più eleganti e di più affascinanti.

— Ma è veramente bella e simpatica quella fanciulla — disse ella al signor di Brys, il quale trovò anche lui Marta deliziosa.

La baronessa madre ritornò presso la signora Harmant.

— Vuoi presentarci, cara amica, a quelle signore?

— Con tutto il piacere.

La conoscenza fu presto fatta, e tanto da una parte quanto dall'altra nacque subito la simpatia. La baronessa vide in Marta un'inconsolabile da consolare e la zia Rachele vide nella signora di Brys un'amica la cui casa poteva, senza inconvenienti, essere aperta a sua nipote.

(*Continua*).

TREVISANI C.

Storia di Roma nel Medio Evo.

Un volume in-12° L. 3.

Il libro avrà un avvenire sicuro, preconizzato anche dal Gregorovius, perchè condotto con raro intelletto d'artista ed esperienza e maggezza di storico. Così che i giovani non solo debbono essere sommamente grati all'illustre Trevisani di aver spianato loro la via nello studio più importante della storia medioevale, cioè di Roma, che, perduti gli splendori della repubblica e dell'impero, conserva le glorie artistiche e del pensiero del papato, ma anche gli italiani tutti debbono rivolgere un pensiero di gratitudine all'autore, che ha dato all'Italia un libro dal quale possiamo apprendere la gloria del passato per vivificarci nel presente e afforzarci nell'avvenire.

(Dall'*Opinione*).

Editori **Roux Frassati e C° — Torino.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 5041 M

SCUOLA CLASSICA PATERNA
Via Arsenale, 12, p° 1, Torino. — Esclusivamente per la preparazione accelerata alle licenze Ginnasiale e Liceale. c 11998

CITTÀ DI CARMAGNOLA - Istituto Ferrero, ora
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio. 11094
R^a Liceo — II^a Ginnasio — Scuole elementari. — **Retta mite.**

TUTTI I LIBRI SCOLASTICI
prescritti per le Scuole, si trovano presso la
Libreria Carlo Clausen
(già Libreria LOESCHER) 11167
Via Po, n. 19

INCANTO PUBBLICO
Via S. Secondo, 7, piano 1°
Martedì, 9 novembre 1897, vendita mobili di lusso, cioè: camera da pranzo (stile secolo XVI) a fini intagli, altre da letto gemelle, specchi bisellati, armadi, cortinaggi, tappeti da pareti, pendole, candelabri, colonne, statue d'ornamenti, ceramiche, dipinti artistici, lampadari, materassi, terzi da tavola diversi, argenteria Broggi, pianoforte, oggetti minuti diversi, mobili da salotto, acquarelli, ecc.
Esposizione pubblica nei giorni 7 e 8.
c 11906 **R. SACCO**, *perito-giurato*, via Cagliero, 1.

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA FE ZA »
Via Venti Settembre, 6 - Piazza Petrarca -
Premiato all'Esposizione internaz. d'igiene Roma 1894 con d'oro.
Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1^a e 2^a classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. 102 J. COLLIEX.

Preparato Chimico.
Fumo Igienico.
Prima Fabbrica Nazionale
di
FASCINOTTI ARTIFICIALI
I *Fascinotti Artificiali* già in uso da parecchi anni in Francia, Germania ed Inghilterra, sono raccomandati ad ogni Famiglia, Albergo, Esercizi pubblici, Istituti, quale sistema più pronto, comodo, pulito ed economico per accendere tanto il carbone di legno come qualunque stufa o fuoco.
Ogni fascinotto costa Cent. 10 ed è sufficiente per accendere il fuoco due volte al giorno per un'intera settimana.
Vendesi nelle principali città d'Italia da tutti i rivenditori di legna e carbone ai quali devesi chiedere l'istruzione sul modo d'usarlo.
Amministrazione in Milano
L. BRUN - FORNARI & C.
Via Bagutta, 24
Abilitiamo della Vendita - Risparmio 60 0/0
Esclusivo rappresentante pel Piemonte: *Attini Ernesto*, via Milano, 10, **Torino.** 11090 M

Premiate Fabbriche
E. FRETTE & C.
MILANO - MONZA - ROMA
Casa fondata nel 1860.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqué — Oxford — Brillantine — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora
Dono - Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.
CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.
9029 M

MALATTIE OCULARI
Dott. Ruggeri, Specialista — Corso Oporto, n. 70.
Consulti dalle 14 alle 16 1/2. 11099

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide** più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 6, per guarire in più ostinate, gocciate e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni ed ulceri L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA di Dr. **TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per tel. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui timbri ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che realizzano i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. GIORDANO, via Roma, 17. 2 M

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI
di B° MASSIMINO, via Cavour, 17 — Torino
Dove gli avventori trovano tutto ciò di cui abbisognano per mobiliare i loro appartamenti e villeggiature. **Più trovano la fabbrica** unita con grande provvista di legnami stagionati per eseguire qualsiasi commissione di mobilio e tendaggi, drapperie di prima novità per Città e Provincia.
Il tutto ben eseguito, di solida costruzione ed a prezzi limitati. 1310

RIMETTESI subito per motivi di famiglia
Avviata Sartoria da uomo
sita in luogo centralissimo. — Rivolgersi ufficio del signor avv. Carlo Bonzo, via Garibaldi, 29, Torino. c 12015

FORBICI DA SARTO
da donna, da parrucchiere, calzolaio, cappellaio, ecc., di tutte le forme e dimensioni, di pure acciaio. — **Ogni forbice è garantita.**
Antica Manifattura Coltelli, Forbici e Rasoi
Casa Fondata nel 1851
G. CAUDANO e C.
Piazza Carlo Felice, 16, Torino.
A richiesta si spediscono **GRATIS i cataloghi illustrati.**
N° 1 — **TOSATRICI** per capelli e cavalli, coi prezzi per le riparazioni.
N° 3 — **FORBICI** d'ogni genere.
RASOI uguali o di sicurezza.
N° 6 — **COLTELLI** per tutti i mestieri, **TRITACARNE, MANNAIE** per macellai e articoli casalinghi.
N° 7 — **ARTICOLI DA GIARDINO** svettatoi da vigna, pietro male d'arrotare, pietre da affilare, ecc. 11098

ANTRACITE
VERA INGLESE
Coke cassé (rotto) e grosso. — **Carboni speciali** per ogni qualità di stufe e caloriferi. — **Prezzi limitatissimi.** — Servizio a domicilio. — **E. VALPERGA, via Venti Settembre, 18, Torino.** 12321 6

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI
TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ora ribassati
L. SALVADORI E C.
Via Massena, 40 — TORINO. 82

LEGNA noce da ardere a L. 3,50 al Qt., franco carro. **Ordinazioni** alla Segheria Meccanica in **Madonna di Campagna**, od in **Torino** ai signori: **Carsozio Felice**, via Silvio Pellico, n. 4; **Brunero Giorgio**, via Gioberti, angolo via Valeggio; **Grasso Antonio**, via Deposito, n. 19. c 12049

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI — **DERMOL** Sapone di alta novità
Metodo Brown-Séquard. — **Campione GRATIS.**
A richiesta Consulti Opuscoli. Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze.
Si vendono nelle primarie farmacie. 8570 P

SIFILIDE
PILLOLE E SCIROPPO DI JALURY
La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di pelle in generale, guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore all'jodio ed al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di quanti medicinali. Il loro effetto è portentoso, depurando e rifornendo tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione fatale. Costo di ogni singola specialità L. 12. Deposito esclusivamente presso il professore **A. URSUMANDO**, nel dispensario venereo-sifilitico in via Nolana, N. 28, 2° p., Napoli. 11517 N

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO.
Alle spedizioni per paesi postali aggiungere cent. 80 — Si vende in Gale da L. 1 50 a L. 2 50 in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8 50 la bottiglia. — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.* Deposito in **Torino:** Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bachet, P. Zopegni, droghieri, via Maxini; V. Sampo, profumiere, via Roma, 1; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 16; Rossi, via Garibaldi; Aragno, via Carlo Alberto, 30; eredi Bosco, via 4 Marzo, 5; Ditta C. Maufredi, via Finanze, 5; Borelli Pavesio e C.; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 18; Riccio e Geri, via Arsenale, 14. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 12; E. Tirone, corso Vitt. E. 60 e 66.
La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina 3 bis risposta pagata.

Regalo Lire 20,000
FALLIMENTO TRE MILIONI
Succursali: ALESSANDRIA - CUNEO - IVREA
Casa Centrale:
TORINO - All'ARCA DI NOÈ, via Venti Settembre - TORINO
Regalo L. 20,000 a qualunque persona quando a parità di marca possa gareggiare concorrenza alla mia Casa più **garantisco al compratore il ritorno del danaro** in caso non rimanga soddisfatto della marca, non volendo mischiare l'onore della mia Casa con altre, le quali, abusando della *réclame*, mistificarono molti.
La marca qui sotto descritta viene spedita *franco di porto* in tutto il Regno d'Italia, dietro Vaglia o Cartolina-Vaglia, diretta al Magazzini: **All'Arca di Noè, via Venti Settembre, Torino, al proprietario**
LOMBARDI GIUSEPPE.

Abito per uomo, metri 3,20 cheviot lana fantasia (porto franco) per	L.	7 90
Id. id. id. 3,20 cheviot rasato misto nei colori blu, marron, mordoro, e nero (porto franco)	»	7 50
Abito per signora, stoffa alta metri 1,30 nei colori nero, blu, marron, mordoro, verdone	»	8 50
Mantelli garantiti metri 4,50 a tutta rotondità con colla di pelo nero, foderato di Tartan pesante, ben confezionato, garantito tutta lana per	»	14 75
Tappeto Satin, frangia colori: rosso, celeste e verde 150/150	»	4 20
Id. id. id. id. id. 180/180	»	5 40
Due pair Tende Gulpur, lunghezza metri 3,60	»	6 60

Regalo: A chi spenderà L. **9** verrà dato in dono num. **1** robetti filo,
Id. Id. » **25** id. id. una cravata pura seta.
Id. Id. » **50** id. id. dozzina fazzoletti con bordo.
Domandare Catalogo che verrà subito spedito gratis. 11619

ARTICOLI PER L'IGIENE
Massaggio, guanti, spazzole, fascie e generi analoghi in lana, crine e gomma. — **Clisteri** renali, pancioli, pettorali. **Calze elastiche** e ginocchiere per dolori reumatici, enfiezze, vene varicose. — **Tele impermeabili** da L. 2 95 a 10. — **Cuscini, orinali**, irrigatori, enterocliemi, aerighini, catetori, termometri, **cinti erniari**, strumenti chirurgici, ecc. — **Lavacrum**, lucidalle metallo per letto e sedia. 14
INSTITUTO ROTA — TORINO
Piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.

BICICLETTE BAMBU
sistema brevettato
Rappresentanti esclusivi per l'Italia
D. TEDESCHI e FIGLIO
VERONA
Rappresentante per Torino
L. MESTRALLET
Piazza Carlo Felice, 8. c 10231

Chi ragna abbisogni di far acquisto di
MOBILI
faccia prima una visita al
Magazzino Operai Riuniti
corso Oporto, n. 4
e troverà la sua convenienza. 11401 c

Francobolli. Raccolte e parti te acquistansi. Agenzia Filatelica, 12, via Principe Amedeo, Torino. c 11763

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. Si spedisce il **nuovo** catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo.
Scrivere: **Siegmund Prasch**, Milano, Castellario 124. 1 M

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Autoveleno. Oggi soltanto Alivato dopo malattia. Quanti dolori questi giorni! Non ultimo, espandoti tanto vicina — non potertivedere! Tempo, lontananza aumentano, se possibile, intensità mio affetto. — Grazie lettere. — Sempre tuo. c 12126

Celestino. Ti attendo martedì. Il, bisognerà vederti. Spingherò silenzio. **Id.** c 12151

CITTÀ DI RIVOLI
Collegio-Convitto femminile via Balsetti, 1
Speciale per le bambine dai 5 ai 12 anni. Vicino alla stazione della ferrovia, a mezz'ora da Torino e da Alpignano. — Stupenda pensione climatica e topografica. — Lieto soggiorno. — **Spesa limitatissima.** Le domande all'Amministrazione.

CITTÀ DI RIVOLI
Collegio-Convitto maschile
Scuole Elementari
Tecniche - Ginnasiali.
Corsi accelerati. 10087

Signora da lezioni francese, inglese, tedesco. Metodo facile e pratico. Miti condizioni. — Via San Domenico, num. 33. c 11011

Signorina diploma commerciale, scrive inglese, francese, desidera posto aiuto contabile. Occorrendo accetta per casa traduzioni e copiature a macchina. — Scrivere G600, posta, Torino. c 11949

Maestra di pianoforte dà lezione in casa e a domicilio. — Galleria Nazionale, ingresso E, piano 3°. c 12113

MATRIMONI.
Signorina L. 10,000 dote e L. 20 stipendio mensile; ed altra con L. 4000 dote, contrarrebbero matrimonio. — Uff. Int., via Bogino, 23. c 12126

Maestra Levatrice
Tarabra-Cordero Victoria dà pensione per partorienti, cure materne, prezzi modicissimi — Via Bertola, 2, piano 1°. c 7701

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie. Statue. — Rubino e Griggi, via Mercanti, n. 7, Torino. 72 c

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, 2.

Al presente
al secondo piano, **alloggio** signorile prospiciente la via: 6 camere (1), fra le quali 3 grandi, cucina e lungo balcone verso il cortile — cognizione levante, mezzodì, ponente — corso al l'inglese, gas, acqua potabile — tre entrate da due scale — cantine.
Via San Dalmazzo, n. 11.
(1) Suscettibile d'aumento o diminuzione. c 12151

Da affittare alloggio piano terreno di 7 vani, servibile per ufficio, con tre sottopiani, calorifero, acqua potabile, riscaldazione gas. — Via Principe Tommaso, n. 4. c 12101

Piccola locale con forza motrice di 78 m. q. circa. Altro al primo piano di m. q. 275 circa. — Via Bonzanigo, 5 (Borgo San Donato). 11633

SI SUBAFFITTA
una palazzina sul corso **Cairoli, 16**, cortile num. 16, scuderia per 6 cavalli, rimesse, depositi, 1° piano 6 vani, 2° piano 4 soffitte, gas, acqua potabile. Entrata sul corso e nel vicolo antiquo. — Dirigersi al **portinaio, via Mazzini, 32, od alla drogheria Capurro, n. 5, via Finanze, Torino.** c 12117

Da vendere
gran salone
vero stile Luigi XV, come pure da vendere **tutt'assolutamente la mobilia** di lusso, modernissima, composta di camera da letto, da pranzo, salotto, entrata. Ottimo acquisto sarebbe per sposi. — Via Cavour, n. 20, portiere. c 12103

Via Finanze, 9 si può vendere bene **caro, giole** o **Polizze Monte di Pietà.** 10099

Commercio speciale **auguri e calendari**
Passare per tempo le ordinazioni Litogr. Doero, 8^a Teresa, 11. 12077

M. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 15, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 201

Cocchi soli, trentenni, cercano portieria o giardino od altra qualsiasi occupazione. Ref. 1^a ordine. - G. 152 P., Torino. c 12101

Pensionato
spererebbe donna sola benestante, non giovane. Scrivere sig. Bona, fermo posta, Torino. c 12125

Sarta e Modista
distinta darebbe lezioni di taglio e confezione a signorine dabbene, anche in biancheria. Via Barbaroux, 2. c 12050

Ufficiale
cerca camera mobiliata presso famiglia distinta o signora sola. Scrivere Nicopoli Ernesto, posta, Torino. c 12130

15,000 franchi di beneficio per mese a la *Roulette* con 1200 franchi di capitale con prove serie all'appoggio. — Scrivere H. W., 40, fermo in posta, Torino. c 12079

Cane bull-terrier
18 mesi, da vendere. — Via Gioberti, 6. — Visibile dalle ore 12 fino alle 16. c 12100

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino.
29

Amministratore
provetto, laureato in legge, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande. Scrivere A. G. FORNIS, via Carlo Fromis, 5.

Pubblicazioni di **ULRICO HOEPLI** Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE DI GRANDE FORMATO
IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 33 tavole - 600 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
Splendido dono di Lire 10,000
CONCORSO HOEPLI
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
900 pag. - 32 tav. - 200 illustr.
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
33 carte, indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani
La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1160, brochure L. 4.50
in-8 elegante, legato L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche
Il Dante con segni di pronuncia, solidamente legato . . L. 1 —
Il Tasso Note di SGARBOTTI solidamente legato . . . » 2 —
Il Petrarca Note di RIGUTINI solidamente legato . . . » 3 —
I Promessi Sposi con 24 tavole, solid. legato . . . » 2 —

CHI L'HA DETTO? cosa Parigino di tutti i motti di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI
ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3875 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di cultura, lettere, arti e cose alla portata di 160,000 famiglie!
ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante
DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BOLZA
Volume I, Lire 12,50 - Leg. pergamena Lire 14.50
Il II vol. esce a fascicoli a L. 1,50 l'uno
FASCICOLO DI SAGGIO
DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBSKY
per *industriali, tecnici, commercianti*, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4
A Vostra Cautela
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 — Legato L. 6,50

I PIÙ ANTICHI GIORNALI DI MODE
La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Anno: Edizione di lusso L. 16
Economica . . . » 8
La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali accludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis
MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interessa.
Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.